INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione via Rossini.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Un fascicolo arretrato c. 20.
Qualunque altra parte del regno di L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Paesi postali:
Anno L. 32. — Semestre L. 20.
Trimestre L. 10. — Mese L. 3,50
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA NAPOLI.

(18, ore 1,40 pom.)

Il ritorno dei volontari — Il Ricevimento di Cavallotti. — Partenze di emigranti.

La squadra dei volontari dell'on. Cavallotti è giunta ieri a Napoli col suo capo.

Tutti sono in ottima salute.

Una parte dei volontari è già partita ieri sera, l'altra parte partirà oggi.

— L'on. Cavallotti resta a Napoli per assistere alla rappresentazione del suo lavoro, *Nicoreta*, da parte della Compagnia Pasta al Sannazaro.

— Oggi parte per l'America il piroscafo *Maria*, recando a bordo 500 emigranti.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 18. — Confermasi l'occupazione portoghese dei due punti della Guinea, cioè di Loiom, appartenente alla Francia, e di Wydah, non appartenente alla Francia. Tale occupazione rimonterebbe ad una trentina di giorni. L'isola di Aguigne, appartenente alla Francia, sarebbe stata occupata dagli Inglesi e non dai Portoghesi. Il re di Dahomey vuole il protettorato portoghese.

Il presidente dell'Ospedale Maggiore di Torino.

Il conte Cesare Valperga di Masino, per tanti anni benemeritamente reso carico di presidente dell'Amministrazione per l'Ospedale Maggiore di S. Giovanni e della Città di Torino, aveva dato tempo fa, ed ha rinnovato ora, insistendo per private ragioni, le sue dimissioni da quell'ufficio.

Si tratta quindi di dargli un successore, ed a questo proposito veniamo informati che molto facilmente verrà eletto a quella carica l'attuale vice-presidente dell'Amministrazione stessa, il conte avv. Massimo Biandrà di Reaglie, come quello che, e per valore personale e per pratica amministrativa e per la molta stima conciliatasi, può riunire il maggior numero di suffragi e riuscire meglio accetto.

Cose Universitarie.

Dobbiamo ancora aggiungere qualche informazione sopra la cattedra di Statistica all'Università di Torino

Al concorso aperto per il conferimento di questa cattedra si presentarono otto candidati.

Fra i concorrenti, il prof. Gabbaglio, che da dodici anni insegna questa materia all'Università di Pavia, fu dichiarato il primo idoneo; venne immediatamente secondo con uno o due soli voti di differenza, l'avv. Ferraglio, già docente alla nostra Università.

A quanto pare, il prof. Gabbaglio resterà a Pavia e verrà nominato a Torino l'altro professore dichiarato idoneo subito dopo lui, il cav. avv. Ferraglio.

Riguardo alla nomina del rettore dell'Università pare che finora non si sia ancora deciso nulla, anzi, che si sia deliberato di non fare nessuna novità.

Sulle prime un bene inteso intendimento del Ministero di avvicinarsi nuovamente al Governo queste nomine. Ma in seguito alla disapprovazione generale che incontrò in Italia questo disegno, il ministro Coppino avrebbe ritirato dal Decretis di sospendere ogni risposta a questo riguardo.

Le finte battaglie navali.

Giorni sono l'*Avvenire di Sardegna* scriveva: « contestare il Duca di Genova l'attività pratica ed effettiva delle sue battaglie navali. »

Quest'asserzione procurava al giornale cagliaritano la seguente lettera dell'aiutante di campo del principe Tommaso:

« *Cagliari*, 18 *ottobre* 1885.

« *Preg. sig. Direttore*,

« Con grande sorpresa ho letto il di lei articolo *La squadra*.

« Ho l'onore di assicurarla che mai il comandante del *Bausan* ha ricevuto un ordine simile a quello a cui accenna la S. V.

« Il comandante del *Bausan* fu sempre troppo buon militare per discutere con chicchessia le disposizioni superiori. D'altra parte poi S. A. R., pei vantaggi delle grandi manovre, ha sempre sperato di avere opportuna occasione di far risaltare e valere le ottime qualità militari e marinaresche del bastimento da lui comandato.

« Ho l'onore di dichiararmi della S. V.

« *L'aiutante di campo*

« C. Candiani. »

***

A proposito di queste manovre è bene a sapersi che in quest'anno esse hanno un'importanza eccezionale, dacchè non si tratta già di semplici movimenti di navi, già prestabiliti, e che si risolvono in una sciupio, di utilità molto problematica, di carbone e di altri materiali; ribbene di problemi tattici, studiati preventivamente dall'ufficio di stato maggiore navale; problemi che sono dati sul posto al momento dell'esecuzione agli ufficiali che debbono risolverli, e la cui soluzione appunto fornirà il criterio della capacità dei comandanti in capo delle divisioni operanti, non che dei comandanti delle navi ed ogni singola divisione ascritte.

È una vera innovazione questa introdotta negli esercizi della nostra marineria da guerra; innovazione che gli altri Stati non tarderanno ad imitare, essendovi evidente utilità.

Il merito di questa innovazione spetta, in primo luogo, all'on. Racchia che l'ha proposta, poi all'on. Bria che l'ha secondata, e finalmente al Saint-Bon ed al suo capo di stato maggiore, De Amezaga, che l'hanno accettata.

***

Dicasi, per finire, alcune notizie circa il procedere delle manovre, desumendole dall'*Avvenire di Sardegna*:

« L'isola della Maddalena trovasi già in istato d'assedio. Il transito del naviglio mercantile è impedito.

« I fortilizi di Maddalena, Razzoli, Caprera e Capo Ferro sono occupati da marinai della difesa e sotto la direzione di un ufficiale per posto, per le segnalazioni.

« Si assicura che un postale francese ha sbarcato alcuni borghesi in vicinanza dello stretto di Bonifacio, che si credono ufficiali di quella nazione. »

Per lo studio della ginnastica.

Il Ministero della pubblica istruzione, veduto il regio decreto del 27 agosto 1884, n. 2681, serie 3ª, col quale fu istituita in Roma una Scuola normale di ginnastica al fine di preparare abili docenti in questa materia per le scuole secondarie e normali del Regno, apre anco in quest'anno un concorso per titoli a 10 sussidi di L. 300 ciascuno, i quali saranno conferiti sopra proposta del Consiglio direttivo della detta Scuola e pagabili mensilmente in rata posticipata per tutta la durata del corso.

I documenti e le domande dovranno spedirsi al Ministero non più tardi del 31 ottobre corrente.

Il commercio di Francia.

Il nostro corrispondente R. B. ci scrive da Parigi 16:

« Il *Temps*, uscito oggi alle 5 pom., contiene un quadro del commercio della Francia nel settembre di quest'anno comparativamente a quello del settembre 1884. Le importazioni pel settembre 1885 ammontano a franchi 319,539,000, quelle del 1884 a 350,531,000; le esportazioni del settembre 1885 salgono a 230,421,000 franchi, e per il 1884 a 290,657,000. Come vedete, queste cifre rivelano una diminuzione sensibile nell'insieme dei commerci di cambio effettuati nel mese scorso, la peggiore degli scambi del mese di settembre 1884: 31 milioni di differenza sulle importazioni; 60 milioni nelle esportazioni. Il *Temps* vuole che queste importanti variazioni dipendano da parecchie cause, alcune delle quali però non sono sfavorevoli al commercio ed all'industria francese. Forse questo risultato è dovuto ad un rallentamento nel consumo generale; ma certamente agli sforzi ed ai sacrifizi che gl'industriali francesi fanno per trasformare e migliorare il loro *outillage*, col tempo questa trasformazione farà sì che si produrrà di più ed a miglior mercato in Francia che nei paesi concorrenti, ed allora la perdita d'oggi verrà largamente compensata.

Nuove truppe al Tonkin.

Ci scrive il nostro *Beppello* da Marsiglia in data 15 corr.:

« In punto giunge la notizia che il Governo francese ha noleggiato alla Compagnia Fraissinet il vapore *Tibet* per trasportare 1350 uomini al Tonkin. Il legno entrerà domani nel bacino per subire le necessarie trasformazioni.

« Si assicura che non si tratta di rinforzi, ma di semplice surrogazione dei soldati della classe 1880, che devono rientrare in congedo, e che il *Tibet* darà rimpatriare al ritorno. »

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(18, ore 8,25 pom.).

Segretari generali a Roma — Bonghi e la mediazione papale — Blanc ambasciatore — Martini a Venezia — La nomina dei rettori.

L'on. Coppelli, nuovo segretario generale al Ministero degli esteri, è atteso a Roma per mercoledì p. v.

Oggi ha fatto ritorno alla capitale l'on. Corradi, segretario generale al Ministero dei lavori pubblici.

— L'on. Bonghi pubblica un articolo nella *Nuova Antologia* sul Papato e sulla mediazione per le Caroline.

In detto articolo l'on. Bonghi dimostra come il Papa si accosti al nuovo stato di cose, mentre per altra parte le Potenze riconoscono oggidì che il Papa può compiere liberamente le funzioni religiose e civili.

— Si crede imminente la promozione del barone Blanc, attualmente ministro a Madrid, già segretario generale al Ministero degli esteri, ad ambasciatore.

— L'on. Martini, segretario generale del Ministero d'istruzione pubblica, si è recato stasera a Venezia.

— Venne firmato il decreto relativo alla nomina dei rettori delle Università.

Si crederebbe che a rettore dell'Università di Roma verrà nominato il senatore prof. Stanislao Cannizzaro, insegnante di chimica nella stessa Università.

(19, ore 9 ant.)

Depretis — Robilant — In collegio.

— Telegrammi ufficiosi da Stradella recano che l'onor. Depretis arriverà a Roma mercoledì. Nella settimana ventura egli andrà a Napoli.

— Il ministro Robilant ieri ha ricevuto in udienza l'ambasciatore di Russia Uxkull.

— Il *Messaggero* conferma la voce corsa in questi giorni che in un collegio militare di Roma sia morto un giovinetto in seguito a percosse ricevute dai compagni. Il ministro Ricotti ha avvertito il padre del povero giovane, promettendogli che avrebbe ordinata una inchiesta.

IL COLERA.

(Nostri telegr. part.)

PALERMO, 18, ore 11,30 *ant.*

I casi dell'ultimo bollettino sono **56**, i morti **20**.

Il colera continua ad infierire a Brancaccio.

È scoppiato poi anche nel paese di Bagheria.

Per misura preventiva venne operato il disarmo degli abitanti di Villabate.

Il prefetto di Palermo sospese il sindaco di Belmonte, perchè si oppose all'impianto d'un ufficio sanitario nell'Ospedale.

La crisi municipale continua.

L'on. Morana, segretario, non ha più data alcuna risposta al Municipio.

(Agenzia Stefani)

Roma, 18. — Bollettino del colera dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 ottobre: Provincia di Palermo: Palermo casi 56 (con ripartiti: Manicomio del Molo casi 17, id. Orto 9, id. Tribunali 2, id. Monte di Pietà 13, id. Palazzo Reale 7, id. Castellammare 8); morti 30, dei quali 15 dei casi precedenti. Bagheria 2 casi; Belmonte Mezzagno 2 casi, 4 morti, di cui 3 dei casi precedenti; Ficarazzi 3 casi, 1 morto; Isola delle Femmine 3 casi, 2 morti dei casi precedenti; Monreale (frazione Rocca) 1 caso; Villabate 2 casi, 5 morti, di cui 4 dei casi precedenti.

Provincia di Girgenti: Sciacca 4 casi; Tiglietto 1 caso seguito da morte; Voltri 1 caso.

Provincia di Modena: Finale 1 caso.

Provincia di Parma: Borgotaro 1 caso, 2 morti di cui uno dei casi precedenti; Varano Melegari 1 caso.

Provincia di Pavia: Corana 3 casi, 2 morti.

Provincia di Reggio-Emilia: Gualtieri 2 casi, 1 seguito da morte; S. Polo d'Enza 1 caso seguito da morte.

Provincia di Venezia: Cavarzocchiara 1 caso, Dolo 1 caso, Fiesso d'Artico 1 caso seguito da morte.

Palermo, 17. — Dalla mezzanotte al mezzogiorno 9 decessi di colera.

La questione d'Oriente.

(Nostro teleg. part.)

VIENNA, 18, ore 10 *pom.*

Le truppe serbe si sono raccolte a Wranja, Vlassanitza e Pirot.

Di là marcieranno concentricamente sopra Sofia.

Si dice che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia rifiuterebbero di partecipare alla nuova Conferenza di Costantinopoli quando si insistesse pel ristabilimento dello *statu quo ante* in Rumelia.

PARIGI, 19, ore 9,10 *ant.*

Quantunque vi sia un miglioramento nella situazione dei Balcani, grazie al prudente contegno dei Bulgari e del principe Alessandro di Battenberg, la Turchia continua sempre ad armare. Furono diretti su Salonicco 20,000 uomini.

Corre con insistenza la voce che il re Milano intenda abdicare.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 18. — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung*, parlando degli uffici degli ambasciatori a Costantinopoli per mantenere la pace, fa risaltare l'unanimità delle Potenze che non soffrono che la questione di guerra o di pace dipenda dal mutamento avvenuto nei sentimenti delle popolazioni balcaniche. Queste popolazioni non hanno il diritto di compromettere la pace provocando complicazioni fra loro o colla Porta. Bisogna respingere seriamente simili tentativi. Sarebbe ingiusto ammettere che la pace di 300 milioni d'abitanti dell'Europa si comprometta perchè a tre Stati balcanici di 6 milioni di abitanti sembra compromesso il loro equilibrio locale, cioè la loro ambizione particolaristica.

Sofia, 17. — Avendo la Serbia lasciato senza risposta le pratiche verbali del Governo bulgaro circa al maneggio degli agitatori serbi alla frontiere della Bulgaria, il Governo bulgaro consegnò una nota ufficiale a Raugabe, agente della Grecia, incaricato d'affari in Serbia.

Parigi, 17. — Una lettera al *Voltaire* da Versa dice: Tra la Grecia e la Turchia fu conchiusa un'alleanza offensiva e difensiva per ristabilire lo *statu quo ante* nei Balcani.

Atene, 18. — I riservisti arrivano numerosi ed entusiasti. Delyanni, arringando i riservisti a Patrasso, ripetè le dichiarazioni precedenti. I ministri tennero ieri un lungo Consiglio, dopo del quale Delyanni chiamò il segretario del re, con cui conferì lungamente.

Parigi, 18. — Si ha da Berlino: Il Governo tedesco fu ufficiosamente informato che la Russia e l'Austria comunicheranno presto le basi sulle quali credono possibile per sciogliere le difficoltà orientali. Non venne fatta ancora alcuna proposta circa la Conferenza.

Costantinopoli, 18. — La risposta della Porta alla nota collettiva degli ambasciatori, dopo aver resi ringraziamenti per le disposizioni della Potenze verso la Porta, domanda l'allontanamento del principe Alessandro ed il ritorno della Bulgaria allo *statu quo*. La Porta spera che le Potenze soddisferanno alla sua domanda, tenuto sul rispetto delle Potenze ai trattati.

Costantinopoli, 19. — La risposta ieri alla nota collettiva degli ambasciatori. La Porta prende atto della dichiarazione delle Potenze circa il mantenimento integrale del trattato di Berlino, e spera che le Potenze eserciteranno un'efficace azione tanto sopra la Serbia e la Grecia, quanto sopra il principe di Bulgaria.

La questione birmana.

PARIGI, 19, ore 9,10 *ant.*

Pare ormai cosa certa che l'Inghilterra si annetterà la Birmania.

Malgrado le critiche fatte da lord Ripon, il quale non vorrebbe India e China in contatto diretto, lord Salisbury e lord Randolph Churchill sono decisamente propensi all'annessione. In questo senso furono trasmesse istruzioni a lord Dufferin, vicerè dell'India.

Elezioni di Francia.

PARIGI, 18, ore 12,35 pom.

Il tempo oggi è assai bello. Grandissimo è il concorso degli elettori alle urne, sopratutto nei quartieri popolari.

A Parigi la lista repubblicana passerà certamente.

Ecco gli ultimi pronostici sulle elezioni. Si crede che i conservatori avranno 40 seggi. Gli altri 210 seggi saranno guadagnati in parti quasi uguali dai radicali e dai candidati appartenenti alle altre frazioni del partito repubblicano.

Così la nuova Camera avrà all'incirca 220 conservatori.

PARIGI, 19, ore 9,10 *ant.*

Risultati dei ballottaggi conosciuti finora: **131** repubblicani, **12** conservatori.

Brisson, presidente dei ministri, che era già stato eletto a Parigi, fu anche eletto ieri nel dipartimento del Cher.

Floquet, ex-presidente della Camera, che era pure stato eletto a Parigi, fu ieri eletto anche nel dipartimento dei Pirenei.

Goblet, ministro dell'istruzione pubblica, che non era riuscito a Parigi ed era escluso dalla lista del dipartimento della Senna, fu eletto nel dipartimento della Somme.

Andrieux, ex-prefetto di polizia a Parigi, fu eletto nelle Basse Alpi.

Il duca di Broglie, capo della coalizione monarchica del 1877, fu sconfitto nel dipartimento dell'Eure.

A Parigi, quantunque i risultati siano incompleti, la lista conservatrice è sconfitta con una grande differenza di voti.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 18. — Molti votanti; calma completa.

Parigi, 18. — Le elezioni continuano senza incidenti.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 18. — Il *Télégraphe* crede di sapere che il dispaccio inviato dalle Missioni straniere sui nuovi massacri nell'Annam è completamente falso. Quel foglio accusa Mr Delpech, superiore delle Missioni straniere, di aver comunicato il dispaccio ai giornali senza domandare al Governo se potesse farlo.

Egli lo comunicò al Ministero soltanto stamane, quando era di già telegrafato ai dipartimenti. Il ministro della marina assicurò Delpech che il dispaccio era falso.

Il Governo inviava ora riservate questa manovra elettorale delle Missioni e ne farà oggetto di comunicazioni alla Magistratura.

Parigi, 18. — Dicesi che il Portogallo riconobbe i diritti della Francia sopra Kotonu.

Costantinopoli, 18. — Corrono voci di modificazioni ministeriali, ma sembrano infondate.

Dicesi che Hassan Fehmi e Alimzarani andrà commissario in Egitto.

L'epilogo del nostro processo.

Parecchi giornali delle altre città riportano notizie ed informazioni che hanno attinenza col processo svoltosi un mese fa per la querela sporta dal sotto prefetto Zini, processo nel quale nel famoso attori e vittime.

Ci sarebbe facile produrre prima d'altri queste notizie al pubblico, ma noi non dimentichiamo che *adhuc sub judice lis est*, e perciò ci imponiamo tutto il riserbo voluto dalla nostra condizione sino a che non sia detta l'ultima parola in questa vertenza.

Il colera a Palermo.

L'on. Cavallotti, lasciando Palermo, dirigeva ai suoi volontari il seguente ordine del giorno:

« Il morbo in Palermo decresce; lo scopo morale della nostra venuta seguendo la sua via del nostro compito.

« Lasciamo alla forte città, che con tanto amore ci accolse, il nobile orgoglio di bastare a se medesima. Venuti, più che per soccorrerla, per vivere pochi giorni la vita sua, e per compendiare in attestati di affetto l'opera dell'affermazione italiana, mi è caro poter dire che al sentimento, il quale ci ispirò, largamente rispose il risultato.

« Le centinaia di volontari d'ogni età e ceto, ansiosi di venire con noi, e che tristi rifece o la via di ritorno; le ventimila lire pervenute in sussidio dei colerosi alla squadra in pochissimi giorni dai varii centri da dove i volontari partirono; le offerte cospicue che, seguendo la loro iniziativa, furon mandate direttamente al sindaco, attestano che il pensiero vostro fu intero e che ciascuno di voi potè alla terra dei Vespri recare con diritto il saluto delle provincie native. Così la vostra presenza fra il lutto palermitano fu come il segno vivo e parlante della presenza del cuore d'Italia.

« Avete veduto la città sopraffatta dalla inattesa sventura venir ritrovando se medesima, le sue antiche tradizioni sperimentrici del pericolo, l'energia morale dei suoi figli, la provvidenza operosa dei suoi magistrati, e voi portevate scritto a lei suo cuore il ricordo della nobile gara, che intorno al capezzale degl'infermi udì, accolti e confusi, tutti i dialetti d'Italia.

« Ritornando alle case, testimoni oculari, in nome della Sicilia, contro le calunnie interessate, narrerete le commosse accoglienze ritrovate dovunque negli asili della sventura; direte ai dubbiosi della patrie fortune che l'unità d'Italia è ben solida, perchè ora, come in altri tempi, il più tenace e visibile dei cementi suoi è sempre la potente unità del dolore.

« Felice Cavallotti. »

— I giornali hanno parole d'elogio per il rev. don Domenico Lao, parroco dell'esteriasimo distretto che comprende i sobborghi di Altarello di Baida, Borca di Falco e loro adiacenze, che sono orribilmente battuti dall'epidemia, il quale sacerdote, senza badare a pericoli, si reca nei luoghi infetti, accompagnato dal di lui cappellano, sac. Inguaggiato, e dal maestro parrocchiale Antonino Perricone, visitando i colerosi, assistendo i moribondi, e picchiando di porta in porta, da soccorso ai poveri.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 9 ottobre 1885.
Affari della Provincia.

Prese atto della nota 23 settembre u. s., numero 26371, con cui si partecipa essere il Ministero dei lavori pubblici disposto a provvedere pensiam nio alla costruzione della strada della valle del Lys.

In omaggio alle deliberazioni di massima adottate dal Consiglio provinciale, dichiarò non poter assentire alla domanda di concorso per l'erezione di un ricordo a Federico Garelli in Villanova Mondovì.

Diede voto contrario alla proposta della provincia di Cuneo per la formazione di un Consorzio contro i danni della filossera.

Prese atto della comunicazione del progetto di esecuzione del tronco di strada provinciale Villastellone-Carignano e ne passò gli atti mandando ne a segnarsi il medesimo alla superiore autorità per la prescritta approvazione.

Prese atto delle informazioni dell'Ufficio tecnico provinciale sullo stato dei progetti d'esecuzione di alcune delle opere e migliorie nel circondario orientale.

Disposizioni nel personale insegnante.

Vi nti Enrico, professore titolare di chimica e preside titolare dell'Istituto tecnico nautico di Porto Maurizio, nominato professore titolare di storia naturale nell'Istituto tecnico di Cuneo e preside titolare del medesimo Istituto.

D'Aronco Raimondo, id. id. di disegno nell'Istituto tecnico di Palermo, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di disegno a quello di Cuneo.

Turrinelli Enrico, direttore titolare della Scuola tecnica di Alessandria, promosso alla stipendio di L. 2100.

Gorcini Samuele, nominato professore titolare della Scuola tecnica di Stradella.

Rossi Ermenegildo, nominato professore titolare di lingua italiana nella Scuola suddetta.

Servizio direttissimo tra Londra e l'Alta Italia.

Le due Società ferroviarie Parigi-Lione-Mediterraneo e la Italiana-Mediterranea si sono poste d'accordo per istituire un servizio celeriss mo anglo-franco-italiano con passaggio pel Moncenisio.

Verrebbero istituiti treni direttissimi che da Londra per Parigi e Modane potrebbero i viaggiatori a Torino e Milano con due ore almeno di precedenza sui treni passanti per la linea del Gottardo.

Il ministro dei lavori pubblici francesi, a cui fu sottoposto questo progetto di servizio ferroviario, ha già data la sua approvazione.

A contare dall'anno 1886 la Gazzetta avrà la vantaggiosa ubicazione della sua Direzione e Amministrazione in via Rossini, n. 8, piano terreno.

A proposito della questione agraria.

Scrive la *Tribuna*:

« Contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali, i quali sostengono la lega agraria che un formidabile movimento si sarebbe prodotto in Lombardia, ripetiamo che non solo il progetto omnibus non è stato condotto a termine, ma che sono persino stati sospesi gli studi in riguardo, poichè, allo stringer dei conti, il Magliani s'avvide che non poteva trovare il suo tornaconto nel rimaneggiamento di queste piccole tasse. »

Gli agenti delle imposte.

Il Consiglio comunale di Quartucciu (Sardegna) si è di questi giorni occupato degli aumenti di ricchezza mobile, stabiliti da quell'agente delle tasse.

Riproduciamo testualmente i principali brani del verbale della seduta.

« Presiede l'adunanza il sindaco, signor Zedda Gerolamo, il quale, dopo constatata la legalità della medesima, comunica un elenco di n. 33 individui ai quali dal signor agente delle imposte dirette di Cagliari è stato rispettivamente accertato un reddito imponibile per imposta ricchezza mobile riferibile all'anno 1886. Lo stesso presidente dichiara che siffatto accertamento produsse sommo malcontento non solo sugl'individui cui vuolsi applicata l'imposta, ma estendesi sull'intiera popolazione, dappoichè da parte dell'agente delle imposte procedevasi con poca serietà, senza criterio e con sconfinato capriccio. Diffatti, onde provare la poca serietà dell'agente delle imposte diretto nell'accertare i redditi, basta rilevare come egli siasi permesso di inscrivere nella tabella dei passeggeri *persone decedute da oltre un anno*, o persone che da parecchi anni trovansi *legalmente domiciliate in altri Comuni* del Regno.

« Rileva inoltre come il signor agente delle imposte abbia voluto accertare redditi a persone che per la loro infelice condizione economica questo Consiglio comunale è stato costretto di esonerare dalle tasse speciali locali; come abbia voluto imporre a persone che non hanno mai esercitato alcuna professione, industria o commercio; ed infine non m'abbia voluto imporre a persone state esonerate pure fa dalla Commissione comunale provinciale per insussistenza di reddito. E siccome gl'individui tutti ai quali è stato fatto tale accertamento d'ufficio fecero energico protesto a questa Autorità municipale, anzi riverentemente si diede la colpa delle mostruosità operate dall'agente delle imposte, perchè, anche riconoscendo la propria incompetenza a deliberare sulla materia, proponeva che il Consiglio deliberi un voto di protesta contro dell'agente medesimo, da rassegnarsi al prefetto ed all'intendente di finanza della provincia, e perchè, fatti apparire i fatti avvenutidetti, e sino ordinato la rettifica dei redditi inscritti nella tabella per coloro che ne poseggono, e di radiare quelli che per morte, cambiamento di domicilio od insussistenza di reddito non vi devono figurare.

« Il Consiglio comunale, senza discussione, ad unanimità approva il voto di protesta formulato dal presidente.

« Letto ed approvato viene sottoscritto.

« Il segretario anziano, *Diego Murru* — Il presidente, *G. Zedda* — Il segretario comunale, *G. Fadda*. »

Da Marsiglia.

Ritorno da Palermo — Crociera greca.

Marsiglia, 17 ottobre.

(Dispaccio) — Col vapore *Sardegna*, della Navigazione Generale Italiana, sono qui giunti stamane da Palermo diversi fra i deputati che vi si erano recati nel forte dell'epidemia, ed una parte dei volontari componenti la squadra Cavallotti.

Partiti il 10 corr. da Palermo, essi entravano il 14 nelle acque di Marsiglia; ma il vapore fu mandato alle isole del *Frioul* per sottoporvi tre giorni di contumacia, ed oggi solamente è stato ammesso a libera pratica.

La salute a bordo era eccellente, ma la traversata fu contrariata dal cattivo tempo; ed i tre giorni che hanno dovuto passare sulle deserte roccie del *Frioul* hanno dovuto richiamare alla memoria dei nostri coraggiosi la triste scena del diluvio universale che ci ha tramandato la Santa Scrittura. La pioggia non ha cessato di cadere a torrenti, ed il cielo, di un grigio cupo si confondeva all'orizzonte colle acque di un mare agitato. Stamane, come per festeggiare il loro arrivo, le nubi si sono dileguate, ed il sole è spuntato sulla vôlta azzurra e pura del firmamento.

Alle 8 del mattino la *Sardegna* entrava in porto e cominciava le manovre per accostarsi al molo. Diversi membri del Comitato della Stampa italiana si erano recati a dare il benvenuto ai deputati ed ai volontari che, dopo aver dato al bello prove di coraggio e di umanità là dove il morbo infierisce, ritornano oggi in patria a godere di un riposo ben meritato. Eccovi i nomi dei reduci: onorevoli Lugorini, Plebano, Indelicato, Costa e Ferrari; marchesi della Cerda e figlio, cav. Parisi, Notarbartolo, ed i volontari della squadra Cavallotti signori: avv. Maratori, avv. Di Benedetto, Alcaina Angelo, Ghiglio Giulio, Nazzareno Domenico e Batticlli Giuseppe. I corrispondenti della *Riforma*, della *Tribuna*, della *Gazzetta del Popolo*, della *Piemontese* e del *Giornale di Sicilia*, saliti a bordo appena fu stesa la scala, sono stati successivamente presentati agli arrivanti, ai quali si sono trattenuti un istante e che hanno quindi accompagnato fino a terra.

La maggior parte di essi, se non tutti, dovevano partire la sera stessa alla volta di Ventimiglia.

***

In questi bendetti giorni di febbre elettorale che mise invade è difficile assai pel povero *reporter* trovare argomento che possa interessare il lettore senza che allori il terreno politico. Di questo se n'è incaricata, giorni sono, la Polizia, ed ha fatto opera doppiamente meritoria.

È vero che si tratta di italiani; ma quando sono cattivi soggetti come quelli che ha menati in gattabuia, è un bene che ne sieno la nostra colonia di esserne purgata, nè certo ce ne lagni uno.

Da più mesi infatti il quartiere d'Endume era infestato da una banda di scalzi malfattori che mettevano a sacco le abitazioni e la campagna (e *endumeno* di quei dintorni ora un'audacia ed un'impunità da far scapitare che la Polizia non *volesse* immischiarsene. I ci questa ha saputo riabilitarsi dall'ac usa di incapacità che sentiva pesar sul suo capo, e la seguito ad alcuni indizi raccolti dopo un recente furto di cui fu vittima certo Guglielmi, è penetrata in numero imponente al domicilio del capo della banda, che ha tutto a suo merito di aver accanito alla sua divisa; e nel tempo stesso tratta in arresto due delle sue complici dimoranti nell'attiguo casolare. Perquisiti gli appartamenti, rinvenivano indizi parecchi degli oggetti derubati al Guglielmi e da questo riconosciuti; ed attualmente per bene, non è una lista e piccolo, tutta gli ha legato, la condanna in carcere. Componeva la brigata i nominati Bocci Carlo, Galeazzi Federico, Battini Camillo, Micocci Valentino, Lina Matteo, Cattorelli Angelo, Bobardacci Giacchino, Scrini Carlo, la Ribero Margherita (amante del Bocci) e la di lei figlia (o sorella) Ribero Anna, di 18 anni. Tali, almeno, sono i nomi declinati dagli arrestati, per la maggior parte toscani, salvo quello settimo che il procuratore della Repubblica potrà appostarvi dietro più matura ricerche.

***

Il famoso conte d'Albert, *alias* Alberto Sartini, e più probabilmente Sgaluppi, che aveva intrapreso su vasta scala il commercio delle decorazioni in Francia, e che vendeva a diritta e sinistra nastri e dipinti di tutti i colori con un *aplomb* che non aveva d'uguale che la disinvoltura dei vaglia che gli prestavan fede, è stato condannato venerdì scorso ad otto mesi di carcere per truffa, porto illegale d'uniforme e di decorazioni, ecc., ecc. Malgrado l'indulgenza usata a suo riguardo dal Tribunale, lo Sgaluppi non è soddisfatto e non intende darsi per vinto. Egli è stato oggi nuovamente trasferito al Palazzo di Giustizia per firmare l'istanza in appello. Vedremo il risultato.

Eco dei moti bulgaro-rumeliotti

In Cipro.

Cipro, 9 ottobre.

Il giornale greco *Foni tis Chypros* (La voce di Cipro) nel suo numero 189 del 3 ottobre corrente pubblicò un violento articolo contro la Turchia, e, prendendo la mossa dalla recente rivoluzione in Rumelia e Bulgaria, invita la popolazione di Cipro a proclamare l'assoluta indipendenza de l'isola dalla Turchia e la sua unione allo Stato inglese, che attualmente l'amministra soltanto.

L'articolo ha prodotto sensazione, ma spiacque al partito, qui assai forte, che desidera l'unione dell'isola alla Grecia.

Le forze della Turchia al confine rumeliote.

Di fronte all'eventualità di uno scontro fra le truppe turche e quelle bulgare, e del ristabilimento dello *statu quo ante* nella Rumelia orientale, non è senza interesse conoscere le forze turche momentaneamente disponibili nei *vilajets* di Costantinopoli e di Adrianopoli.

In ciascuno di questi *vilajets* trovasi un corpo di esercito e precisamente a Costantinopoli il primo, e nel distretto di Adrianopoli il secondo.

Ognuno di questi corpi consiste di 28 battaglioni (*tabors*) di fanteria, di 24 squadroni di cavalleria e di 12 batterie di artiglieria; sicchè la Porta sarebbe in grado di mettere in campo, contro i ribelloni, circa 50 battaglioni (della forza da 800 a 1000 uomini ciascuno sul piede di guerra) e 24 batterie.

Nel *vilajet* di Adrianopoli è già cominciata la mobilitazione delle due classi di *Redifs* (Maledem e Tali) e le operazioni di mobilitazione continuano alacremente.

Da Costantinopoli sono giunte quantità ingenti di munizioni e di uniformi ed una gran parte delle prime fu inviata a Mustafà-pascià, punto strategico molto importante della frontiera rumeliota, mentre le uniformi furono già distribuite ai *Redifs*.

Il comandante militare di Adrianopoli, Tahir-pascià, è stato nominato maresciallo (*Muschir*).

Egli avrà probabilmente il comando del secondo corpo di esercito e delle truppe di operazione.

Le truppe turche ai confini della Rumelia sarebbero così divise:

A Mustafà-pascià 10,000 uomini, a Kirkkilisse 6000 uomini, ed a Ghumuldjina 4000 uomini: inoltre la Turchia disporrebbe nei monti di Rodope di 25,000 Pomaki (bulgari musulmani). Questi furono armati dal Governo turco di fucili Snyder ed hanno 6 cannoni Krupp, conquistati ai Russi nell'ultima guerra.

Alle corporazioni religiose di Adrianopoli fu ordinato dal governatore (*Vali*) di mettere a disposizione del comando del corpo di esercito 120 carrozze ad un cavallo e 80 a due cavalli.

Da tutto ciò si deduce che la Porta prende le disposizioni per una seria azione militare.

BORSA UFFICIALE
19 ottobre.

Consolidato italiano 5 per cento, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In L. 95 2 25 — In L. 95 10 10 35 Lo.
Colla scala del ribasso fra gli atti:
Corso medio 95 25
Senza scala:
Corso medio 95 04
Consolidato 3 per cento, decorrenza 1° giugno — Contrattazioni del mattino nessuna:
Colla scala del ribasso fra gli atti:
Corso medio [illegible] 0 50
Senza scala:
Corso medio [illegible] 50 33
Rendita — prezzo normale [illegible]
Az. Banca Tiberina — C. del mat. in L. 851 0,0 850 0,0 Lo.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mese da	a fine mese a
Francia —	100 35	100 55	— —	— —
»	100 55	100 75	— —	— —
Svizzera	100 30	100 50	— —	— —
Londra +2	— —	— —	25 20	25 25
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 21	25 26
Germania +4	— —	Brera	122 [illegible]	121 [illegible]
		Imperiale	122 3/4	122 5/8

Sconto alla Banca Nazionale [illegible]
Sconto al Banco di Napoli [illegible]

Cronaca della Borsa. — 19 ottobre. — La Borsa di Parigi il sabato conchiuse ai seguenti corsi:

3 per cento 81 22 1/2, 79 32 1/2, 100 00, 95 70.

Le chiusure ufficiali, sull'annunzio che la Serbia aveva incominciato le ostilità contro la Bulgaria, si aperse in ribasso su tutte:

3 per cento 81 05, 79 50, 100 00, 95 37 1/2.

Inglese 100 1/2.

Alla sera però, la subitanea notizia essendo stata smentita, tutto era in ripresa, specialmente la Rendita italiana.

3 per cento 81 10, 79 52 1/2, 100 00, 95 65.

Inglese 100 1/2.

Tutti i dispacci parlano di una imminente Conferenza che si vuol fare alla ambasciatore che regna a Balcani, lontanando ogni timore di guerra. Sarebbe questo il risultato della lenta e sapiente volontà di tutte le grandi Potenze. Non manca più ora che la notizia della buona riuscita di così bel progetto.

Ore 12.

Da noi oggi Borsa con eccellente tendenza, particolarmente destata la notizia che nelle elezioni di ieri, a Parigi, trionfarono i nove decimi dei repubblicani.

Rendita it. m. 95 37 1/2 a 95 32 1/2.
Rendita cons. 95 20 a 95 15.
Banca Naz. 2175 a 2170

ITALIA

La relazione Lampertico
sulle tariffe doganali.

Se vogliamo riassumere le opinioni di coloro che promossero e tennero viva nelle nostre provincie la così detta agitazione agraria, vediamo subito che il concetto fondamentale, il perno della questione sta nell'invocare o respingere i dazi protettori sui prodotti agrari, e specialmente sui cereali.

Così, fatta eccezione di pochi e certo non lodevoli tentennamenti, nell'uno o nell'altro senso si spiegarono nettamente gli oratori dei *meetings* di Torino, di Cuneo, di Solzano, di Alessandria, ecc., ed abbiamo visti i conservatori protezionisti costituire *La Lega per la difesa agraria*, ed i libero-cambisti iscriversi nella *Lega liberale per la tutela degli interessi economici*.

Perciò non v'ha dubbio che sarà accolta con molto interesse la relazione della Commissione d'inchiesta per la revisione delle tariffe doganali, la quale reca il parere autorevole di chiari economisti, come Lampertico, Luzzatti, Brioschi, Sarnico, Ellena e Miraglia intorno a questioni molto dibattute e certamente fra le più serie e vitali per il Paese.

La relazione del senatore Lampertico considera in tutta la sua vastità il problema doganale in rapporto all'agricoltura ed alla crisi, e tutte le deposizioni ed opinioni raccolte dai commissari esamina vagliate e discusse con larga dottrina ed esame critico informato alle più salde teorie economiche moderne basate non su argomentazioni astratte ma sui fatti sulla esperienza.

Perciò è impossibile un riassunto fedele di questo lavoro; bisogna contentarsi di spigolare: un concetto solo s'attacca sinane nella mente dopo la lettura di questa relazione ed è che la Commissione d'inchiesta è assolutamente avversa a qualsiasi aumento di dazi doganali sui prodotti agrari.

I.

La depressione dell'agricoltura.

Il senatore Lampertico, analizzando gli elementi che gravitano sul costo di produzione e che quindi devono avere un compenso nel prezzo, accenna anzi tutto al progressivo aumento delle imposizioni dello Stato, delle Provincie e dei Comuni. L'imposta erariale sui beni rustici, che sarebbe di 96 milioni, venne, coll'aumento dei tre decimi, portata a 125 milioni: nel decennio 1871-81 gravitarono le imposte provinciali e comunali sui terreni con un aumento di oltre 15 milioni le prime e di quasi 21 milioni quelle comunali, con un aumento complessivo di oltre 34 milioni.

In pari tempo, cioè dal 1871 al 1883, il debito ipotecario fruttifero che pesa sulle nostre terre salì da sei a sette miliardi.

La relazione accenna quindi agli oneri che gravitano sugli atti giudiziari «oneri che intralciano e difficultano la conservazione ed il conseguimento del buon diritto, fan parere difettosi gli ordinamenti stessi e persino fanno invocare l'abolizione di disposizioni che sono stabilite come guarentigie, ma che in causa di tali oneri divengono non altro che ostacoli. »

Tra i fattori che hanno contribuito ad aumentare il costo della produzione, l'on. Lampertico annovera l'elevazione delle mercedi, le quali, da un computo fatto dal compianto prof. Rota, nel periodo 1847-74 conseguirono un aumento del 55 per cento nella state e del 58 per cento nel verno. L'aumento delle mercedi dei lavoratori dei campi è avvenuto in forza di quelle cause generali che determinano un aumento di tutte le mercedi senza inoltre per effetto del corso forzoso. Senonchè, abolito il corso forzoso, le mercedi si sono mantenute a quel punto a cui erano cresciute pel fatto di essere pagate in una moneta svilita, e ciò quantunque ormai pagate in buona moneta. Intanto è noto che l'aumento delle mercedi non è in proporzione colla aumentata produttività e costringe evidentemente il padrone a sostenere una perdita.

Giova ancora avvertire che, essendosi per una serie d'anni mantenuto alto il prezzo del grano, si sono destinati a questo cereale vasti terreni prima lasciati in abbandono o devoluti ad altre coltivazioni; e questi terreni, che sotto l'impero degli alti prezzi porgevano sufficiente compenso all'agricoltore, rappresentarono una speculazione perdente, tosto che i prezzi accennarono a ribassare. Si aggiunga a ciò la diminuzione di prodotto all'interno, causata dalle inondazioni e dalle avversità delle stagioni, e la cresciuta produzione all'estero, e si comprenderà di leggieri come e perchè l'agricoltura, e specialmente la produzione dei cereali, siasi trovata gravemente colpita.

∴

La straordinaria diminuzione di prezzi che oggi si verifica è posta in correlazione comune colla crisi monetaria provocata dall'assorbimento straordinario di oro di circa tre milioni e mezzo da parte della Germania e degli Stati Scandinavi per l'adozione della moneta unica in oro, e dagli Stati Uniti e dall'Italia pel ritorno alla circolazione metallica. Ed i fatti che oggidì si verificano, i lagni che oggidì si sollevano non sono che la ripetizione di quanto avveniva dopo il 1819 colle perturbazioni monetarie. Fin dal 1870, quando non si aveva ancora la preoccupazione di una crisi agraria, si presagiva e si preannunziava già la crisi agraria come conseguenza di improvvide alterazioni che si fossero attuate riguardo alla moneta, e fin d'allora gli economisti provedevano che, ciò avverandosi, si sarebbe ricorso a spedienti che aggraverebbero il male e segnatamente ai dazi protettori.

Del resto per stabilire in quale misura il produttore possa equamente invocare la protezione dei dazi, è indispensabile conoscere con qualche approssimazione il costo effettivo di produzione, ossia quel prezzo per cui si abbia equa ripresa e ricambio del danaro speso. Le notizie raccolte a questo proposito dalla Commissione d'inchiesta sono le più disparate da regione a regione e dentro i confini d'una regione stessa. Così in alcuni compartimenti si fa salire il costo di produzione del grano sopra le L. 30 al quintale e fino a 33 lire, ed in quei compartimenti stessi si fa scendere fino a 15, fino a 12 lire! Si è potuto constatare che il coltivatore non arriva nemmeno a determinare il costo esatto di produzione pel suo stesso podere, poichè avvi difficoltà grandissima di attribuire distintamente il costo di utili di ciascun elemento del costo. I quattro elementi fondamentali del costo sono: terratico, mercedi, ingrassi, prodotti; elemento preponderante è la quantità del prodotto, la quale è variabilissima. Perciò, quando si volessero stabilire dei compensi, non si farebbe che accrescere la distanza fra i profitti minimi e massimi e si aumenterebbe la sperequazione fra la diverse categorie di produttori. S. L.

Un banchetto agrario.

Quest'anno è stato osservato un fenomeno insolito; pochi banchetti politici e pochi discorsi; una specie di atonia nella vita extra-parlamentare. Di quelli che l'amico Falleti chiamerebbe i *pezzi grossi* della politica, nessuno ha parlato all'infuori del Baccarini; parlarono, e pochi anche di questi, i deputati che un giornalista di spirito ha recentemente battezzati i «generici della politica.»

Perchè elettori ed elettori quest'anno abbiano sentito meno degli altri anni il bisogno di intenderci, di accordarsi, non sappiamo. Del resto, se siano stati gli avvenimenti di fuori che hanno stornato gli animi dalle cose della politica interna; se sia stato il morbo colerico, che, desolando la Sicilia, ha sottratto le più vive attività d'una grande parte della deputazione italiana; se siano state l'incertezza della situazione politica o la difficoltà, la sfiducia filtrata ne' corpi elettorali o la mancanza delle idee negli uomini politici, che avrebbero dovuto dare la nota prima, o quella negatività che la quiescenza prolungata del presidente del Consiglio ha filtrato negli animi dall'universale, o altra causa, noi non andiamo a ricercare; constatiamo il fatto.

∴

Sì si può dire che il banchetto che fu imbandito ieri in San Germano — ricco e grosso borgo dell'agro vercellese — abbia fatto eccezione; perchè ieri si è parlato di tutte tranne che di vera e propria politica. Come si sa, era stato offerto agli onorevoli Marazio e Lucca da elettori di ogni partito perchè quei due deputati esponessero quelle delle loro idee relative alla questione agraria, nelle quali si accordano. Come si sa, l'on. Marazio ebbe poi a declinare l'invito, e al banchetto non intervenne che l'on. Lucca.

∴

Il quale — invitato a parlare dal signor geometra Bellingeri — deplorò, come tutti avevano deplorato, l'assenza dell'on. Marazio, antico deputato di San Germano; disse che egli avrebbe tratto coraggio dalla stessa solitudine, dallo stesso abbandono in cui si trovava, come il Franzoi (a cui un anno fa in questi giorni appunto San Germano rendeva onore) aveva tratto argomento di perseveranza e di energia dall'essersi trovato solo e abbandonato pellegrino nell'Africa; dichiarò che egli era animato da sentimenti di conciliazione, e infine espose i punti principali del suo programma agrario.

∴

Per l'on. Lucca — eletto d'una regione eminentemente agricola — *politica* suona sinonimo di *agricoltura*. È però egli ha portato alla Camera non tanto le sue quanto le idee dei suoi elettori. Ma i risultamenti — per sua confessione stessa — non hanno risposto nè alle sue intenzioni, nè ai desiderii dei suoi elettori.

L'onor. Lucca ricorda troppo bene in quale misero modo — regnando Depretis — sia abortita in Parlamento la discussione agraria!

Per rigardo ai provvedimenti necessari all'agricoltura italiana, egli va d'accordo col Maranio nel voler ridotti i tre decimi di guerra, che sono una forma della sovraimposta fondiaria (è poco il poter dire non rarone aggravati ancora; ma in tanta tendenza negli aumenti, egli dice, è già qualche cosa); invoca un freno alle sovraimposte comunali e provinciali (Comuni e Provincie diano esempio al Governo di buono economio); giudica necessaria una diminuzione del prezzo del sale; crede possa tornar utile alla produzione e al commercio del riso il dazio compensatore sul riso che viene dall'estero a far la concorrenza al riso nostrano; e — altro provvedimento particolarmente necessario al Vercellese — domanda una diminuzione del prezzo delle acque d'irrigazione.

Queste sono le idee dell'on. Lucca, che ieri fu assai festeggiato dagli elettori e da tutto il paese.

∴

Il banchetto, di circa 130 coperti, è stato servito assai bene dai fratelli Vietti nel cortile dell'*Albergo del Leon d'Oro* e rallegrato dalla brava banda musicale di S. Germano. Sedevano alla tavola d'onore, oltre il deputato, il sindaco di San Germano, sig. Roncarolo; il presidente del Comitato, sig. Cesano; i sindaci di Casanova, Olcenago, Salasco, Santhià e di altri Comuni limitrofi; il cav. Borgogna, il signor Bolgè e altri egregi signori del luogo.

Dopo pranzo, i commensali furono invitati a visitare i due grandi stabilimenti per la brillatura del riso che il sig. Bolgè ha in S. Germano. Il Bolgè è uno di quelli uomini che sono figli delle proprie opere, che hanno creato a sè e da sè, stato, ricchezze, riputazione, tutto, e la cui vita troverebbe un posto nel volume del Lessona. I suoi stabilimenti sono immensi; il riso vi è ammucchiato a migliaia di sacca negli sterminati magroni; il lavoro del brillatoi si ferve con la stessa attività normale del padrone; gli operai si guadagnano il pane a centinaia. È la grande industria che strappa un grido di ammirazione.

E noi, veramente, usciamo da quegli stabilimenti ammirati e... infarinati; perchè, si sa, chi va al molino s'infarina.

Ma gli abitanti di S. Germano non sono soltanto ricchi e laboriosi (S. Germano ha una Società operaia e una Società de' contadini lavoratori); sono ancora ospitali, e delle infinite cortesie anche a noi tributate sentiamo il dovere di render loro pubblicamente i nostri più vivi e sinceri ringraziamenti.

Il ricovero dei mentecatti
per la provincia di Torino.

Il segretario-capo della provincia di Torino, cav. A. Binachetti, ha compilato, per incarico della Commissione composta dai deputati provinciali Bertea, Di Masino, Palberti e Badini-Confalonieri, un'accurata relazione sul ricovero dei mentecatti nella provincia di Torino.

Per quanto doloroso sia l'argomento, è interessante darne qualche cenno, poichè la commendata relazione, piena di statistiche e confronti, ne ne offre il destro.

∴

Da una prima statistica di manicari in rapporto alla popolazione dei vari paesi d'Europa rilevimo che nel 1871 l'Italia contava 170 alienati per ogni 100,000 abitanti.

Certo questa cifra si sarà sensibilmente accresciuta nei 14 anni successivi che ci portano fino all'anno corrente, ed abbiamo credere alle opinioni di specialisti della materia, i quali hanno osservato come le malattie mentali siano da qualche anno in aumento.

Non è possibile per lo stesso anno attato 1871 fare confronti cogli altri paesi, ma occorre spingere in un periodo di 50 anni circa, ed allora troviamo che il paese più *demente* fin dal 1865 era la Norvegia, che contava 310 pazzi per 100,000 abitanti, ed il paese più saggio era la Svezia, che aveva soli 100 abitanti pazzi pure ogni 100,000 individui.

Fra questi due poli stanno le scelte di 15 tra grandi e piccole nazioni d'Europa, calcolate dal 1845 al 1871.

Quanto ai confronti fra le diverse regioni della nostra Italia, l'autore della relazione cita un'altra statistica del prof. Verga, nella quale appare che le regioni più popolate di pazzi sono, in ordine progressivo, la Lombardia che per ogni 100,000 abitanti ne conta 230, la Liguria che ne ha 223, il Piemonte che ne ha 221, quindi le Marche, la Toscana, l'Emilia, il Veneto.

Nel Napoletano si contano soli 110 pazzi ogni 100,000 individui.

Da queste proporzioni e da molteplici altri dati il dotto alienista dottor Verga trae campo ad argomentare che la pazzia è in ragione diretta, se non del maggior grado di civiltà, della maggiore energia ed operosità di vita sociale e della maggiore agglomerazione di popolazione.

∴

Seguono nella relazione interessanti statistiche di confronto fra idioti e pazzi, fra maniaci e pellagrosi, tra i recidivi ed i maniaci ricoverati nei manicomi per la prima volta, ma non ci è dato dilungarci come vorremmo su queste cifre.

Ci tocca perciò stringere il nostro campo ai manicomi della provincia di Torino ricavando qualche cenno sui pazzi in essi ricoverati o curati.

In tema di cifre generali ricordiamo ancora che nel 1850, nei manicomii pubblici del Regno, erano ricoverati 16,830 maniaci, dei quali 8621 maschi e 8251 femmine, e nei privati 585, il cui 376 di sesso maschile e 210 di sesso femminile.

∴

Dopo ciò veniamo al Manicomio della Provincia di Torino.

Nei manicomii di Torino, negli ultimi ventidue anni, cioè dal 1863 al 1884, furono ricoverati 3660 maniaci, con una spesa variante dalle L. 102,778 alle L. 850,003 per anno.

I Comuni del Piemonte che diedero maggior contingent al Manicomio, dopo Torino, dal 1863 fino all'anno in corso furono quelli di Pinerolo che ne diede 62, Chieri che ne diede 46, Rivoli 39, Carmagnola 38, Mondovì 38, Ivrea 37, Cumiana 33, Giaveno 31, poi Caluso, Rivarolo, S. Giorgio Canavese, Asti, Villafranca, Vigone, Mezzè, Venaria Reale, Casalis, Cariguano, Carlo, Cuneo, S. Francesco al Campo, Varzi ecc. i quali diedero più di 20 maniaci in questo periodo di tempo.

Nel primo semestre del 1885 entrarono nel Manicomio di Torino 1036 manicomati a carico della Provincia, dei quali, 33 ricoverati d'urgenza e 903 regolarmente ammessi a carico del bilancio provinciale.

∴

Nella relazione si lamenta che col nuovo sistema di procedura ora adottato pel ricovero dei maniaci venga tolta permanentemente la libertà con molto maggior risparmio di formalità di quello che sarebbe necessario per far porre in carcere un delinquente sorpreso in flagrante reato.

La relazione dice:

« La richiesta di un parente o del questore, accompagnata dalla dichiarazione di un medico e da una informazione sommaria di due testimoni, che talvolta sono le stesse guardie, sono sufficienti ad ottenere decretata una reclusione che in fatto può protrarsi poi per tutta la vita, o la cui maggiore o minore durata è interamente abbandonata al prudente criterio della Direzione del Manicomio. »

Si deplora pure che, col metodo in vigore, l'autorità non si occupi più del ricoverato se non quando l'affetto o l'interesse invocano alcuno di quei provvedimenti che, a favore della sua persona o per la tutela delle sue sostanze, dovrebbero essere dal magistrato adottati di propria iniziativa e quale norma comune.

La relazione si chiude con una rassegna d'appunti ed giurisprudenza riflettenti i rapporti che corrono fra la Provincia ed i ricoverati.

I danni delle intemperie in Val d'Ossola.

Domodossola 17 ottobre.

(D. V.) — Le insistenti piogge degli scorsi giorni, il vero nubifragio di ieri l'altro che, accompagnato da forte scirocco, determinò la frattura delle navi, in copia cadute sui monti, arrecarono gravi danni nelle vallate Ossolane. Presso Vogogna, causa lo straripamento di un torrente, fu rotta la strada, e le corrispondenze subirono oltre 20 ore di ritardo. Ad un chilometro a nord di Domodossola lo straripare del torrente Bogna arrecò gravi danni alla strada nazionale del Sempione, impedendo il transito delle messaggerie svizzere, che solo stamane ripresero regolare servizio.

Al confine, presso Ponte e più in su, a Gondo, si segnalano frane voluminose che necessitarono il trasbordo per alcuni giorni. Frane in valle Antrona, frane in valle Bognanco, rottura di argini a Villa d'Ossola ed altrove; campi allagati; distratto completamente il lungo ponte in legno sul Toce, che serviva di comunicazione fra Domodossola e la valle Vigezzo, come commercialmente i danni arrecati dalle intemperie di questi giorni.

È grave pericolo ebbe a correre la città di Domodossola per la parziale rottura del ciclopico argine eretto nel 1706 per opporsi alle devastazioni del torrente Bogna, che, più d'una volta prima di quell'opera gigantesca, apportò rovina a questa città.

Tanta fu la furia delle acque, tanta la forza dei macigni travolti e che batterano in breccia l'argine secolare, che nelle prime ore del giorno in vi si aprì un varco di oltre 10 metri di larghezza. Appena si seppe la triste notizia, fu un accorrere, un affannarsi per ogni dove; e qui è mio dovere di rendere meritate lodi alle autorità cittadine ed ai componenti del Consorzio Bogna, che, subito accorsi, ebbero la più savia disposizioni per impedire una probabile, immensa sciagura. Chiamata d'urgenza la compagnia Alpina qui di residenza, subito si diè mano a riparare alla meglio coi alberi, fascine, sacchi di ghiaia, tavoloni, ecc. Fu un impegno, un faticoso lavoro che quei bravi soldati compirono sotto il costante diluviare, e si ebbero i ben meritati elogi dai cittadini tutti. Fortunatamente già da ieri sera la pioggia è cessata ed oggi splende il sole. Ora che il pericolo imminente pare scongiurato, ora che con maggior calma potremo attendere a meditare le nostre piaghe, converrà pure rivolgere un pensiero calmo, sereno, concludere sul modo di impedire, o per lo meno mensomare i troppo frequenti danni che quasi ogni anno ci arrecano le acque.

Di ciò in altra mia.

Concorso di motori idraulici.

Fu inaugurato a Lecce il concorso internazionale di motori idraulici nell'Orto botanico, con intervento del prefetto rappresentante il Governo, dei consiglieri provinciali e comunali, delle rappresentanze dell'esercito e degli Istituti di istruzione pubblica, di benefic.nza e di agricoltura, delle Associazioni operaie, delle autorità locali e di numerosa cittadinanza.

Il discorso di circostanza, fatto dal prefetto Calmayer, a nome del Governo, fu applauditissimo. Anche altri discorsi del presidente del Comitato ordinatore e del sindaco furono assai applauditi.

Indi fu fatta una visita alla galleria del lavoro e furono assai ammirate le trombe e le pompe idrauliche in azione. I motori a vento erano in piccolo numero, non essendo giunti a causa delle quarantene. Si attendono nuove macchine, a causa della proroga concessa.

La città è imbandierata.

In complesso l'Esposizione è riuscita splendidissima.

L'entusiasmo è generale.

La festa popolare fu allietata dalle bande cittadine e militari. La festa al teatro riuscì splendida.

Sabato mattina ebbe luogo la prima convocazione dei giurati dell'Esposizione. Venne eletto a presidente il prof. Scacchi; a relatore, per la prima e seconda classe, il professore De Giorgi; per la terza e quarta classe il prof. Botriglia; per la quinta classe l'ing. Piscopo; a segretario il prof. Pilati; i giurati aggregati sono i signori Franco, Zocco e Bernardini.

La durata delle scuole secondarie.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Le lezioni in tutte le scuole secondarie principiano col giorno 16 di ottobre e terminano col giorno 30 di giugno.

Le sessioni di esami si tengono nel mese di luglio e nella prima metà del mese di ottobre.

Art. 2. Gli esami di riparazione per la licenza dalla quarta classe elementare si compiono dentro i primi dodici giorni del mese di ottobre.

Art. 3. Tutti gli alunni iscritti nelle scuole secondarie debbono trovarsi nell'Istituto il giorno prefisso per l'apertura dei corsi.

Nei primi quindici giorni da essa aperture il Collegio dei professori potrà, sulla proposta del capo dell'Istituto, deliberare intorno alla iscrizione di chi giustifichi con documenti legali il ritardo.

Trascorso il detto termine, non potranno essere ammessi se non i giovani che, già regolarmente iscritti in un Istituto, abbiano dovuto seguire la loro famiglia in altra sede.

Art. 4. Ogni disposizione contraria è abrogata.

Notizie Italiane.

ROMA

Scoperte archeologiche. — Il signor Attore Pelosi ha fatto entro quella Metropoli di aver rinvenuto nella vigna che egli coltiva nella via Salaria, a 80 metri dalla porta e a 5 m. circa dal perpendicolo antico.

In seguito alla relazione del segretario della Commissione archeologica municipale, e relativi sopraluoghi per la immediata di illustri colleganti, l'importanza archeologica dei tre sarcofaghi esser tale che non conveniva trasportare l'operazione dell'acquisto. La Giunta municipale li ha comperati per 50 lire.

Il ponte sul Popolo. — La Giunta ha deliberato che il nuovo ponte sul Tevere, destinato ad unire la piazza del Popolo al nuovo quartiere dei Prati di Castello, analogo in ferro, debba costruirsi in muratura. Tanto più che l'aumento di spesa non sarà maggiore di 350 mila lire. La Banca Tiberina anticiperà il denaro e così in breve si potrà porre mano ai lavori.

Il dazio di consumo. — Il reddito del dazio di consumo comunale nel mese di agosto 1885 fu di L. 670,918 15; il quale reddito, confrontato con quello della stessa mese nello stesso anno 1884, offre una diminuzione di L. 12,911 34.

È da notare, rispetto a tale diminuzione, che nel mese di agosto si è verificato un decremento di L. 70,857 a lire 70 centesimi per il vino.

VERONA.

Grave incendio a Bussa. — Alle ore 10 pomeridiane di ieri un grave incendio si appiccò nella contrada Pobaghe, frazione di Sona, in un vasto fabbricato ad uso mezzadria, di proprietà della ditta Fregatto nob. Pietro.

Le fiamme, alimentate da un forte vento e da una straordinaria quantità di foraggi, in brevissimo tempo avevano già un esteso sviluppo e minacciavano la distruzione.

Alle grida del colono Migliorani e dei suoi famigliari, accorsero i contadini dei dintorni coi secchi, scuri e zapponi.

Alcuni coraggiosi penetrarono arditamente nelle stalle, dove i buoi, inverriti di già dalle fiamme e quasi asfissiati dal fumo, maggiormente da, evidentemente o li portò in salvo.

Altri, non meno intrepidi, penetrarono nella abitazione, divenuta un fornace ardente, e si misero a trarne le stanze e le mobilie.

Il fuoco, però, ha preso già il sopraccielo, invadendo ognora più ampia, il fabbricato, tutto in fiamme, cominciò a sfasciarsi.

Tre ore dopo non rimanevano in piedi che pochi muraglioni annerite e cadenti.

Mobili, attrezzi rurali e derrate la gran copia andarono distrutti.

Il danno ascende a lire 14,000 circa a carico del sig. Frigerio Pietro, e 6000 a carico del colono. Si teme che l'altro non sia assicurato.

La causa dell'incendio è accidentale, provenuta dalla fermentazione del foraggio.

FIRENZE.

Evasione di un sottotenente. — Il sottotenente di fanteria Augusto Innardi era stato condannato, giorni sono, dal Tribunale militare di Firenze ad un anno di reclusione per diserzione. Egli aveva interposto appello, e in attesa si discutesse il ricorso, era rinchiuso in fortezza, nella sala dove gli ufficiali scontano gli arresti di rigore.

L'altra notte il sottotenente Innardi fuggì; ma i carabinieri che si sono messi alla sua ricerca, sono già sulle sue traccie.

Misterioso arresto. — L'autorità di pubblica sicurezza presentava sabato all'*Hôtel de Rome* l'ignoto ricercato di un elegante signore, di circa 30 anni, giunto da pochi giorni a Firenze, e col cui procedimenti pare la Questura desiderasse avere da lui informazioni.

Visitata la stanza ov'esso dimorava, vi si trovò una quantità considerevole di monili di non piccolo valore, di cui egli non volle giustificare la provenienza, come non volle declinare il suo vero nome e cognome, limitandosi a far sapere chiamarsi Antonio Grassi, nè vi è dubbio che questo sia il suo nome, per quel motivo si trovava in Firenze. Non si trovarono presso di lui carte che rivelassero l'equivoco. Dalla pronuncia si ritiene che sia lucchese.

Fu dato all'ispettore di S. Giovanni, mentre attendeva all'interrogatorio, vivere colpi da rivoltella che gravemente nel epilettiche.

L'ispettore di P. S. avvertì immediatamente l'Arciconfraternita della Misericordia, la quale accorse e trasportò il pericolante Grassi a Santa Maria Nuova.

Si spera di giungere a scoprire quanto, che pare un mistero.

SARDEGNA.

Subasio. — Dall'esattoria governativa di Nuoro verranno messi all'asta, per debito di imposte, 50 immobili siti nel territorio di Ispresso, appartenenti a 46 proprietari.

Tutti degli appropriandi sono debitori di L. 4 50 — altri di L. 2 31 — altri di L. 2 77 — un altro di L. 3 71 — un altro di L. 4 37 — un altro di L. 7 66. — Uno solo è debitore di L. 330; il debito degli altri oscilla tra le lire 50 e le lire 9.

Queste cifre sono significative.

Il salvataggio dell'« Elettrico. » — Scrivono da Livorno essersi deliberato di mettere in deposito il piroscafo *l'Elettrico*. Gli ultimi temporali l'hanno talmente sbalzato che il taglierio dal sito dov'è si è reso assolutamente impossibile.

Il trasporto a terra quanto si è potuto, come alberi, catene, ancore, utensili, provviste, ecc. Il resto venne imbarcato su piroscafi della Società generale che trovansi in quarantena, e l'equipaggio è stato spedito a Napoli, ove avrà assegnato ad un'imbarcazione per coprire le spese del disastro e se c'è colpabilità da parte del capitano.

CHIAVARI.

Temporale. — A Chiavari il temporale si scatenò con furia inaudita.

Un fulmine cadde sul palazzo Fallavicini; i tubi del gas vennero rotti e una grossa damigiana ricevette per un tratto del detto fabbricato, dove alleggiava il sottoprefetto. La saetta pare abbia colpito un grande albero della vicina proprietà dei fratelli Rocca.

Il vento, poi, sconquassò il tetto di una chiesa, abbattè molti di cipressi, alberi pregiati sobbalzarono nei giardini, dove se ne sono piante annose, e fece altri danni qua e là, specialmente non posti ancora in quei abitanti.

VELLETRI.

Fulmine antipatriottico. — Un fulmine ha compromesso di Velletri in gravissimi rischi. Un fruttaiuolo il 20 maggio 1849, ed in quel giorno di presso a 6000 fuochi.

CAVAGLIÀ.

(Nostre lettere particolari — 17 ottobre).

Il tiro alle colombe. — (*Ricevuto/o*). — Oggi si recide in questo amato paese un caso singolare.

Fin dal mattino al Comune vista due reverendi abbisognare per visitare che chiedevano informazioni sul conto del nostro vicario. Si presentarono a questi richiedendo, uno, il più giovine, credo di una grossa parrocchia lucchese di un ricco di Australia, l'altro, un albergatore genovese, dicentesi suo compagno.

L'onesto sacerdote declinò al sig. vicario che, da giovine cacciatore, voleva rispettare le ultime volontà del defunto zio, il quale dichiarava nel suo testamento di lasciare dieci mila franchi ad una sua parente che doveva essere di Cavaglià, in caso contrario, alla chiesa parrocchiale.

La parente non si trovò; l'altro lorinò nel prendere le dieci mila lire che aveva in una borsa. E mentre letali in mille maniere d'oro pel valore di circa 300 lire. Il vicario mandò poi a chiamare il signor Bartolo, notaio, il quale, presi alcuni appunti, se ne andò, lasciando gli accennati col signor vicario ed il reverendo canonico Boggio Giovanni Battista.

Il giovine accompagnatore disse al parroco di volergli cari dire quel denaro perchè, dovendosi recare a Torino, non era sicuro. Il vicario rifiutò, per consiglio del signor Boggio, il quale subodorava già qualche cosa. Allora il più vecchio dei due compagni disse al giovine che comprasse delle cartelle al portatore. L'altro, ingenuamente, disse che non le aveva mai viste, e pregava il signor vicario di fargliene vedere qualcuna.

Il buon uomo andò a prenderne per ottomila lire, la maggior parte della chiesa. Il giovine anzi per un suo bisogno particolare e ritenuti portando un paio di carte, dicendo averle trovate nel cortile.

Dopo aver poi parlato alquanto, gli accennati dichiararono di levare l'incomodo al signor vicario ed al signor Boggio; ma la questo frattempo cambiarono le calde e carissime in altrettanti giornali avviluppati in quel paio di carte rosse prima trovate nel cortile.

I due reverendi accompagnarono gli accennati sino in fondo alla scala, quindi il signor vicario salì in fretta per mettere sotto chiave quelle 8 mila lire. Quale delusione! La ci-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

La Moglie dell'Onorevole

SCENE DELLA VITA ODIERNA

di

Giuseppe De Luca

A star un proprio non gli faceva più: ci aveva ancora la febbre che gli dava tutta quanta una spossatezza allo braccia e sul filo della schiena, la testa gli pesava come se dentro ci avesse tenuto una gran massa di piombo, le tempie gli martellavano con certi colpi secchi e continui che gli rispondevano dolorosamente nelli orecchi e nella nuca e dietro alla nuca; gli dolevano pure gli occhi nelli angoli che erano un vero martirio.

La signora Giacinta, andando ad accompagnare Giacomo di là che ritornava via, si era poi dimenticata di rivenir lì a chiudere il sportelli della finestra: e tutta quella monotonia bigiastra di luce diffusa gli dava un gran tormento alla vista, facendogli cascar tutte lagrime giù pei occhi.

Rimase così tutto coperto fin sopra al naso e mosse ad addormentarsi chiudendo le palpebre: così quasi gli pareva il dolor di testa di sentirlo di meno.

Una frotta scapigliata di pensieri era però nascosta lì in mezzo alla lana del cuscino e gli passò rapida, con un carosello furioso dentro alla testa, mettendo tutto a soqquadro quel povero cervello stanco.

Prima, venne avanti, la figura grossa, bofficiana, di donna bionda di buona salute della contessa Maria Cappelli che, perchè lui una volta ci era andato insieme fino a Galloro, le chiacchiere di qualcuno della villeggiatura poco meno non erano arrivate a contar che ci era andata a letto insieme. E appresso a lei che aveva il marito a Viarreggio a far peccati contro l'ultimo comandamento del decalogo, subito dopo, quella figurina biondissima di fanciulla shakspeariana, dalli occhi turchini come il mare a giorno pieno, dalla carne bianchissima cui il sol d'agosto aveva dato una tinta lieve di rame, come una spennellata intinta in una scolatura d'oro.

Poi, appresso, nemmeno la calle figurina infantile della Elenina fosse più attaccata dentro alle pareti di quel cervello ammalato e fu come un germoglio strano, una esplicazione completa d'una sola figura, tutto un rigoglio di capelli castanei, tutta una fioritura gaia di carni brune, il nervosismo, il scatti, le febbri, le audacie della marchesa Fausta Di Monello, lasciata sola dal marito deputato che era sui laghi a rinchiudersi tranquilla fra le alture touchive di Gozzano, la marchesa Fausta, sofferente d'un male che non ha nome e che non ha rimedi, un male che è una fatalità di morte, e che aveva le iridi scure delli occhi pieni di lampi caldi come di fuoco, che bruciavano dove si fissavano a lungo, intensamente; ed i labbri sottili che si socchiudevano rossi, accesi, chiedendo, chiedendo, chiedendo... e le braccia bianche di bambina che ci avevan dentro certi muscoli di ferro che pigliavan stretta pel collo serrando forte come spire di nafo... Una immagine voluttuosa, spasimante, ardente d'amore, assetata d'ebbrezze gli invase allora con una forte quasi di pazzia tutto quanto il cervello e spadroneggiò, senz'altro, scacciando ogni rimasuglio d'altri pensieri, ogni ombra di figure secondarie, dentro all'anima sua che soffriva ahimè d'amare.

Alberto seguitava a tener li occhi chiusi premendo forte le palpebre, quasi paurose che una forza inconsciente gliele riaprisse, facendogli così sparir da la mente il fantasma bello, il fantasma divinamente bello che allora il pensiero gli fingeva d'avanti; e così egli rivedeva la Fausta sua, tutta sua, come l'aveva veduta il giorno prima, bianca, suave, tutta calda d'amore in ogni arteria, in ogni vena, pendergli attaccata al collo con tutto e due le braccia avvinghiate fortemente dietro alla nuca di lui coi labbri infocati, da' quali usciva il respiro ardente assieme co' baci brucianti, sopra a' suoi labbri infocati.

Fausta era sempre dentro a la testa sua con tutti i suoi profumi, tutta le sue finezze, tutte le sue parole a ricamargli tutti quanti li angoli del suo cervello: e lì dentro c'era davvero tutta una corsa vertiginosa, una turba sfrenata di piccoli ricordi, di frasette lievissime come carezze, di pensierini dilicati che, sotto una forma di parole dolcissime, avevano agghiacciato via dalle labbra amorose di lui malauguri su dal cuore innamorato. E Alberto tutto ricevuto un'altra volta, nei sensi più languidi, dentro alle orecchie, allo stesso modo che tutto aveva inteso, il giorno avanti, mentre l'acqua scrosciava da ogni parte a loro d'attorno; e quando già pel viale dei lauri, d'onde agocciolavano le ultime stille cadute, stretti per le braccia l'uno a fianco dell'altro, guardandosi finamente dentro alle iridi calde delli occhi, ritornavano dopo quella scappata alla villetta di lei; e pur quando d'avanti al caminetto nel salottino di Fausta tutto pieno di erbe, di fiori e d'odor di maghetti, voltando lo sguardo alla pancia gravida del gran vasone giapponese che ci aveva sul capo un bel turbante di foglie rosse di begonie, egli stava seduto tutto affondato fra le morbidezze d'una poltrona da pascià accanto a Fausta innamorata.

Adesso tutte quelle sboccacciallature si conversazioni amorose, che erano tutta quanta l'anatomia di quel sesso femminile, tutte quante le risorse di quel corpo infantile e le guardate di quelli occhi fosforicamente scintillanti si ritornavano tutte in una allucinazione continua e vampante su nella mente sua, e ad ogni ricordo di parola, ad ogni rimembranza di sguardo, ad ogni rinnovellarsi di baci e di carezze era sotto alle coste un affrettamento di battiti e un bruciar più intenso per tutta quanta la vita.

— Mi ama! Mi ama!... — pensava.

Adesso egli sentiva in tutte le fibre sue e in tutti i suoi pensieri farneticanti parzamenti, che quella donna gli era necessaria alla vita, quel corpo caro, fine, sofferente anche, bisognava a lui proprio come bisogna il pane al povero per campare, come bisogna la guida al cieco per camminare: anzi di più, gli bisognava Fausta come bisognano all'uomo li occhi per vedervi d'avanti. Dicevano che la Di Monello non era bella affatto; dicevano che era sempre malaticcia, e che ormai aveva spatato un polmone e mezzo; dicevano pure... E di quello che dicevano li altri a lui adesso, che cosa gliene importava? Non sentiva che una cosa, non voleva che una cosa, non voleva che una cosa sola: l'amava, ecco; disperatamente l'amava, e quell'amore egli sentiva proprio che gli chiudeva le orecchie a qualunque altra voce e gli chiudeva li occhi a qualunque altra vista. Non era bella la marchesa Fausta? Ma, per lui adesso la marchesa Fausta era la più bella donna che fosse stata creata sulla terra dopo la prima Eva della leggenda biblica.

Ora, oltre alle parole, alli sguardi, alle mosse, pure tutto quello che loro due matti d'amore avevano fatto il giorno avanti, ritornava con una espansione nova di colori a disegnargliisi sulla pareti del cervello con una esattezza di lucidità meravigliosa. E tutta quella riproduzione di sentimenti provati e adesso lontani gli davano uno spasimo ai nervi, che si eccitavano alle ricordanze.

Alberto, così, si voltava e si rivoltava da ogni parte fra i lenzuoli scomposti senza poter anche riuscire a trovare pur la parvenza della tranquillità; il cervello dentro al cranio gli ribolliva come se sotto ci avesse tenute le fiamme; le labbra riarse dalla febbre erano arsicate, ed egli, invano assopito, calmava quell'ardore passandoci e ripassandoci per di sopra la lingua umida; il sangue poi gli affluiva tutto con un gorgoglio impetuoso alle tempia e ai polsi, dove si metteva un battito affrettato come di martelli.

Nella lucidità della mente intanto guadagnava alla giornata passata.

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

lamila lire si erano convertite in giornali vecchi. In questo frattempo il sig. Boggio erasi recato a casa sua.

Il parroco si mise a gridare, ed a quelle grida il vecchio si andò a nascondere in un cesso, l'altro, che aveva la famosa valigia con entrovi la più bella famosa serra, erasi già allontanato. I carabinieri con molta sollecitudine poterono arrestare i due mariuoli e condurli in prigione, e quivi si venne a scoprire che la borsa era a doppio fondo, e che la parte di sopra era piena di sterline pel valore di circa 30 lire, l'altra di soldi.

Nella valigia eranvi anche le 9 mila lire in cartelle.

SAVIGLIANO.

(Nostre lettere particolari. — 18 ottobre).

Festa operaia. — Oggi la Società artigiana festeggiò solennemente il suo 34° anno di esistenza e l'inaugurazione di una nuova e splendida bandiera, dono gentile della signorina Ciarsino Angelina, che fu presentrice, dinni, della Società, e che non cessò mai i sacrifizi e le spese per farla progredire.

Dalla Società di Savigliano ebbero a sorgere le numerose altre, che tutte numerano alla lista. Si contavano 46 bandiere ed oltre a 500 sposati.

Al pranzo assisteva la Giunta municipale, il R. di sindaco cavm. Oreglia, l'on. deputato Rattini, il consigliere provinciale di Savigliano cav. Gandi e molti altri personaggi benemeriti del Sodalizio operai. La Società artigiana prenderà occasione da questa festa per invitare il cav. Gandi ad assistervi, ricordando essere a lui grata per l'appoggio prestato qual segretario onorario nel fondare la Società, e nel regolarne lo statuto, ed il suddetto gradirà l'invito con una cortese lettera.

I discorsi del cavm. Rattini, dell'avv. Sacco, del facente funzioni di sindaco, del presidente di molte Società furono applauditissimi. Si dissero cose serie, piene d'interesse, d'attualità.

L'albergatore Ancelmo servì un ottimo pranzo, e la festa finì fra le vive acclamazioni alla presidentessa signora Ciarsino ed alla gracile capii che ognuno è vecchio più bella la ferita.

PALLANZA.

Esposizione agraria. — Nei giorni 24, 25 e 26 corrente avrà luogo la nona Esposizione agraria.

Si assicura che sarà di molto superiore a quella degli anni scorsi.

ESTERO

La questione birmana.

Fra le altre questioni politiche che sono all'ordine del giorno, vi è anche una questione birmana. È una questione che si discute da molto tempo in Inghilterra, e che vien rinsaccata ora da lord Salisbury per continuare le tradizioni della politica coloniale imperialistica di lord Salisbury. Pochi in Italia si hanno fatto ancora attenzione. Conviene perciò dirne qualche cosa.

Al settentrione della penisola dell'Indostan, v'era al principio del secolo, un grande Impero conosciuto col nomi di Impero Barma o Birmania, od anche col nome di Regno d'Ava, dalla sua capitale. Esso si stendeva dai monti della China (provincia di Yun-nan) fino al Golfo di Bengala, comprendeva tutto il bacino del gran fiume Irawaddy, del fiume Pung-Lung ed una gran parte del bacino del fiume Salouen. Le sue coste si stendevano dalle foci del Brahmaputra fino all'istmo di Malacca, sul 10° parallelo settentrionale.

Nel 1824 gli Inglesi, possessori dell'Indostan, dichiararono la loro prima guerra all'Impero birmano. Essa fu così felicemente condotta dal generale Archibald Campbell, che i Birmani dovettero, nel dicembre del 1825, concludere una pace svantaggiosa. Però, siccome la Corte birmana si sottraeva alla esecuzione delle clausole del trattato, la guerra ricominciò nel gennaio del 1826 e terminò il 25 febbraio colla pace di Jandabo. I Birmani dovettero cedere alla Compagnia delle Indie le provincie marittime di Aracan e Tennasserim e riconoscere l'indipendenza delle provincie occidentali, confinanti coll'India, di Manipur, Assam, Katchar ed altri territori. La pace fu per molti anni mantenuta, ma i commercianti inglesi patirono frequenti molestie dai Birmani. Alcune illegalità ed abusi commessi sui negozianti inglesi di Rangun provocarono nel 1852 una nuova guerra; in pochi mesi gli Inglesi furono padroni delle città di Martaban, Rangoon, Bassein e Prome, che sono le più importanti della Birmania meridionale; nel dicembre di quell'anno lord Dalhousie, governatore generale dell'India, dichiarò annessa all'India la provincia di Pegu, la quale comprende tutto il bacino inferiore dell'Irawaddy e del Pung-Lung; così l'Impero Birmano si trovò chiuso da tutte le parti, e non potè più comunicare col mare italiano che per vie fluviali, di cui gl'Inglesi avevano la chiave; il suo commercio rimase perciò a discrezione degl'Inglesi. Le conquiste fatte nei diversi tempi presero il nome di *British Burmah* o Birmania britannica.

***

L'attuale Impero Birmano, o Birmania indipendente, è un vasto territorio chiuso fra la China, il Tonkin, lo Siam, l'India e la Birmania inglese. Si calcola questo territorio a 457,000 chilometri quadrati con una popolazione di circa 4 milioni d'anime. Comprende la maggior parte del bacino dell'Irawaddy, e nei bacini del Salouen e dell'Alto Mekong esercita una specie di sovranità sulle tribù poco sottomesse del Laos settentrionale, che abitano all'est fra il Yunnan chinese e lo Siam fino alle frontiere del Tonkin. I Birmani e Mramma sono un popolo bellicoso, quantunque curvato sotto il giogo della più abbietta servitù; sono obbligati a prestarvi senza soldo al servizio militare. Ben costituiti, avidi, furbi, battaglieri, rassomigliano, fisicamente, molto ai Chinesi, professano il buddismo, e si nutrono principalmente di riso e di pesci.

Fin dal 1875, cioè dalla morte del re Menâun-Men, sono governati dal re Thibo, o Thibau, un despota sanguinario, che fece trucidare tutti i membri della sua famiglia, meno il fratello maggiore Niungyan, che riuscì a fuggire nella Birmania inglese. Questo tiranno, famoso per le stragi da lui ordinate, ed evidentemente colpito da alienazione mentale, odia cordialmente gl'inglesi. Sotto il suo Governo, il commercio esterno della Birmania fu completamente paralizzato, e gl'Inglesi avrebbero già prima d'ora tentata l'annessione di quell'impero se il bilancio dell'India, già tanto compromesso dalle imprese afgane, l'avesse permesso.

Ma ora il re Thibo si è messo a favorire apertamente le imprese francesi sul suo impero, e a ostacolarvi tutto ciò che è inglese; è noto che la Francia vi ha mandato commercianti, industriali, ingegneri, tutti i suoi agenti, e cerca di indurre il re Thibo ad accettare il protettorato della Francia. Perciò gl'Inglesi, che da molto tempo meditano la conquista totale della Birmania per avere, nella gran valle dell'Irawaddy, la miglior strada che congiunga il golfo di Bengala alla China, si sono decisi a dare un ultimo colpo a questo impero di cui cominciarono la demolizione nel 1824.

***

Quando si vuol fare una guerra, le scuse non mancano mai.

Sfogando il suo livore contro gl'Inglesi, il re Thibo se l'è presa colla *Bombay and Burmah Company*, la quale aveva ottenuto il monopolio delle foreste birmane, e le ha inflitto una multa arbitraria enorme, manifestando inoltre la pretesa di dichiarare la Compagnia decaduta dal suo privilegio, e di trasmetterlo, invece, ad una Compagnia francese; oltre a ciò, per più irritare gli Inglesi, colpì, per puro arbitrio, dazi enormi su tutti i punti per cui passa il commercio fluviale.

Il capo-commissario della Birmania Britannica mandò al re Thibo, nello scorso agosto, una lettera invitandolo a ricevere un inviato inglese che avrebbe esaminato, unitamente al Governo birmano, la vertenza della *Bombay and Burmah Company*. Il re Thibo rispose in termini arroganti e insultanti, rimandando di fare qualsiasi concessione e di discutere la vertenza col Governo indiano.

Allora il Governo indiano decise di mandare al temerario sovrano della Birmania un *ultimatum*. Da un *leading-article* del *Times* del 17 desumiamo quali sono i termini di questo *ultimatum*.

Esso domanda, in primo luogo, che il re Thibo riceva coi debiti onori l'inviato, di cui era munito nella lettera del capo-commissario della Birmania inglese dello scorso agosto.

In secondo luogo tutti gli atti contro la *Bombay and Burmah Company* debbono essere sospesi finchè l'inviato abbia esaminata la vertenza tra la Compagnia e il Governo del re.

Finalmente, il re Thibo dovrà acconsentire che un agente britannico permanente, con una conveniente guardia, abbia sede in Mandalay, la nuova capitale birmana.

Non acconsentendo il re alle domande di questo *ultimatum*, verrà intimata la guerra. Intanto il capo-commissario ha ordinata la concentrazione delle truppe inglesi alla frontiera birmana, ed ha domandato al Governo indiano il pronto invio di rinforzi.

***

Siamo così alla vigilia di una nuova guerra coloniale di conquista nella penisola dell'Indocina, la quale, fra pochi anni, sarà divisa fra due delle principali Potenze europee. I Francesi hanno già preso la Cocincina e il Tonkin; hanno già il protettorato, per non dire una quasi-sovranità, sull'Annam e sul Cambodge; acquistano ogni giorno terreno nello Siam. Gl'Inglesi si prenderanno la Birmania e stenderanno la loro dominazione sino ai confini della provincia chinese del Yun-nan.

La Francia non vedrà di buon occhio questa nuova annessione inglese, ma in questo momento, dopo che le elezioni hanno così apertamente condannato le spedizioni lontane, nessun Governo francese potrebbe impedire all'Inghilterra quest'altra conquista. Il momento non potrebbe dalla Gran Bretagna essere scelto meglio.

DIDATTICA ITALIANA.

Educazione in armonia coi tempi.

Metodo sperimentale, semplicissimo e veramente pratico di lettura e scrittura. — Opera completa con cartella e alfabeti mobili. — L. 4.

Notizie Estere.

FRANCIA.

Assassinio ed incendio ad Avignone. — Notti sono i ladri penetrarono nella casa del signor Brunet, direttore del teatro di Avignone, e precisamente nella camera ove dormiva la signora Viverge, nascosta dal Brunet, di 76 anni, con cui agonizzava.

Al rumore che fecero scassinando il *secrétaire*, la signora Viverge si destò, accese il lume e, scoperti i malfattori, chiamò al soccorso.

I ladri si gettarono addosso alla povera vecchia, la strinsero alla gola in modo da farla svenire e la gettarono quindi sotto il letto.

Intanto nella lotta il lume aveva dato fuoco alle cortine del letto, e da quelle la fiamma si propagarono alle altre suppellettili della camera.

I ladri poterono portar via lire 2300.

Accorsi i vicini ed i pompieri per spegnere il fuoco, trovarono nella camera il figlio del Brunet morto asfissiato, e la povera signora Viverge in fin di vita.

La disgraziata si riebbe dopo alcune ore ed appena quanto aveva visto al procuratore della Repubblica, quindi morì.

Il paese è impressionatissimo.

Gli autori del delitto sono tuttora sconosciuti.

SVIZZERA.

Esposizione culinaria a Zurigo. — A Zurigo si è aperta in questi giorni una Esposizione culinaria.

Essa è più completa di quanto generalmente si crederà.

All'atto inaugurativo vi fu un discorso ed un banchetto.

Il discorso venne fatto dal signor Richet, proprietario dell'*Hôtel National*.

Al banchetto presero parte oltre a duecento persone.

Guai nella colonia inglese a Berna. — Nella colonia inglese di Berna sono scoppiati gravi guai.

L'elemosiniere Scheuer accettò l'offerta del vescovo tedesco di officiare nell'antica chiesa romana, che è oggidì in mano dei liberali.

Parte della colonia inglese non volle andare in quella chiesa, e assieme ad essa vi fu pure il ministro d'Inghilterra.

Un vescovo, Mr Ritcomb, venne appositamente da Londra a dirgli ragione all'elemosiniere.

Questo fatto lavipert sempre più la questione.

Una parte notevole della colonia colla Legazione prese scisma.

SPAGNA.

Le stragi del colera. — Dall'aprile all'ottobre si sono avuti a Madrid 9634 casi con 4954 morti.

Nelle 33 provincie del Regno che ne ha 49, sono state colpite dal morbo, si sono avuti casi 256,713 con 91,332 morti.

Arti e Scienze

Lunedì, 19 ottobre

* **Teatro Serbino.** — Questa sera andrà in scena il dramma romantico, originale tedesco, in quattro atti e sette quadri, di S. H. Mosenthal, traduzione di G. Carri, intitolato: *Débora*, nuovo per Torino.

Mercoledì avrà luogo la beneficiata dell'attore brillante Virgilio Talli.

* **Le opere per la Scala di Milano.** — Le opere che, a quanto si assicura, verranno rappresentate quest'anno al teatro alla Scala sono: *Carmen*, di Bizet; *Pescatore di Perle*, di Bizet; *La Mireille*, di Gounod, che sarà chiamata *Mirella*, e *Roberto il diavolo*, di Meyerbeer.

* **Il concorso per l'Apollo di Roma.** — Nella prossima stagione dell'Apollo, il nuovo impresario si è obbligato di dare un'opera nuova di maestro romano.

Il Municipio avrà un concorso, e all'invito risposero i maestri Clementi, Cellina, Sillo, Falchi, Bartolini, Leoncavallo, Lucidi, Pacchiotti, Tasselli e Dall'Argine. Perocchi e Sabatini.

Appena aperto il concorso cominciarono i guai.

La Commissione eletta dal Municipio per giudicare sul merito delle opere presentate, decise di mandarle, e allora si pensò di eleggere a giudici i concorrenti stessi.

Non pare molto saggia la determinazione presa, giacchè è impossibile che nel giudizio dei maestri, i quali certamente hanno tutta l'intenzione di far risaltare il proprio lavoro, regni l'imparzialità necessaria a giudicare.

Ora poi si comincia a mormorare perchè tra i concorrenti si vedono il Falchi che è di Terni e il Cagli che è di Tivoli.

Vedremo come finirà la questione, ma è certo che la stagione dell'Apollo non si presenta quest'anno sotto i più lieti auspici.

* **Opere nuove.** — L'egregio maestro Catalani ha terminato una nuova opera in tre atti, libretto di Ghislanzoni: *Storia d'amore*.

— Ecco una nuova opera che si rappresenterà. Forse, questo carnevale, al Teatro Grande di Brescia. Il libretto, di genere italico, è del dottor Perugini, la musica di Emilio Bertoloni, contrabassista a quel teatro.

— È fantasma un signore veronese, Vittorio Gelich, sta scrivendo una *Graziella*.

* **Novità drammatiche italiane.** — Sono in vista le seguenti novità drammatiche italiane:

Assalto di schiena, di L. De Renzis.
I Sin Clemenza, di Augusto Sindici.
Mariquita, di Vincenzo Labanca.

* **Le ceneri di Schubert e di Beethoven.** — Quanto prima, dal cimitero di Währing, verranno trasportate a Vienna, nel luogo destinato agli uomini illustri, le salme di Schubert e di Beethoven.

* **Arte francese.** — Goudinet ha letto agli artisti della Comédie Française, che la dovranno recitare, la sua nuova commedia in tre atti: *Un Parisien*. Nel primo e terzo atto l'azione ha luogo in Parigi, nel secondo a Montauban.

— Verrà rappresentata alle Nouveautés di Parigi: *Le petit Chaperon Rouge*.

La musica di Serpette, dicono i giornali, è qualche volta allegra. La parodia dell'aria dei gioielli del *Faust*, del *Barbiere di Siviglia* e del ballo *Coppelia*, è riuscita, e dà a vedere che Serpette, *grand prix de Rome*, ha del gusto per la caricatura musicale.

* **Anniversario della nascita di Weber.** — Per il 100° anniversario della nascita di Weber, che verrà festeggiato il 18 novembre, lo scrittore Base ridusse a dramma il romanzo di Rau: *Carlo-Maria Weber*, e lo farà rappresentare all'Ostend-Theater di Berlino, devolvendo l'incasso a favore del monumento, che si erigerà a Eutin, in memoria dell'autore del *Freischütz*.

* **Compagnia d'assicurazione per gli artisti.** — Si è fondata in Germania una specie di Compagnia d'Assicurazione per i diritti degli artisti. Si chiama *Giustizia*, ed è una Società che farà bene presto popolare fra gli artisti d'ambo i mondi, e potrebbe essere imitata in Italia, poichè lo scopo è di procurare agli artisti — mediante un contributo minimo di cinque marchi all'anno — una assistenza legale e pratica in tutte le circostanze nelle quali gli artisti non avranno potuto far valere i loro diritti per comune accordo; e nel caso che la lite intentata agli impresari fosse definitivamente perduta, la Società pagherebbe tutte le spese.

* **Giornalismo.** — La Direzione del giornale *l'Unione liberale*, di Pomaia, rimasta vacante per la partenza di Arturo Colautti, il quale ora si trova a dirigere il *Corriere del Mattino* di Napoli, è stata assunta dal pubblicista prof. A. B. Levi, il quale a Perugia attende pure la cattedra di lingua e letteratura inglese nell'Istituto Pareto.

* **Nuove pubblicazioni.** — *Guida fantastica dell'emigrante italiano nella Repubblica Argentina* pel dottor *Guido Bonfi*. — L'emigrazione per noi italiani non è certo da favorirsi, poichè si sviluppa da sè stessa in modo perfino troppo spinto in rapporto ai nostri interessi; ma poichè essa esiste, è bene almeno che l'emigrante sappia dove va, e come andare nel paese ove egli spera gli debba arridere quella fortuna che la patria non sa trovare.

A questo principio risponde appieno la piccola Guida del dottor Bonfi.

Egli ha fatto quella miserrima dell'emigrante, ne ha visto da vicino i molti inganni che si tendono agli ignari contadini, si è fatto una idea dei disagi, delle difficoltà, delle sofferenze che il lavoratore nel viaggio, e con pensiero veramente generoso volle recare il aiuto di questi nomadi del XIX secolo compilando il suo libriccino di norme.

La Guida, di piccolo sesto e di poche pagine contiene alcuni cenni sulla Repubblica Argentina, sull'itinerario dall'Italia a quelle regioni, sui piroscafi italiani che fanno quel servizio, sui prezzi di passaggio, sul trattamento di bordo, sugli sbarchi d'immigrazione, e da inoltre un elenco dei mestieri nei quali è più facile trovar occupazione per gli emigranti ed una media delle paghe.

Si contengono pure nella Guida varie altre appropriatissime norme che qui sarebbe lungo enumerare.

La Guida, edita dalla tipografia Cohara, non costa che 40 centesimi.

CRONACA

Lunedì, 19 ottobre

* **Lega liberale per la tutela degl'interessi economici.** — I soci sono convocati d'urgenza nella sala della *Società promotrice dell'industria nazionale*, piazza Castello, n. 25, gentilmente concessa, per la sera di martedì 20 ottobre, ore 8 col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sull'operato della Commissione nominata per l'esame della questione agraria;
2. Proposta di una pubblica conferenza.

Il presidente: T. Villa.
Il segretario: Avv. S. Allasia.

NB. — Anche gli estranei alla Società potranno intervenire, purchè accompagnati dai soci.

* **La stazione delle tramvie a vapore sul corso Vittorio Emanuele.** — Col giorno 1° novembre verrà aperta al servizio viaggiatori e merci la nuova stazione delle tramvie a vapore piemontesi sul corso Vittorio Emanuele.

Essa riceverà:

1. *Alla spedizione*, i bagagli e le merci a grande velocità di peso non superiore ai chilogrammi 50.

2. *In arrivo*, dalle stazioni della rete, le merci a grande velocità non eccedenti il peso di chilogrammi 50, e le spedizioni fatte a mezzo di *carte di trasporto*, purchè il mittente abbia spedito all'indirizzo che la merce debba essere ritirata alla stazione di corso Vittorio Emanuele.

3. *In deposito*, i colli di peso non superiore ai chilogrammi 50, lasciati dai viaggiatori all'arrivo o presentati a loro nome e provenienti dalla rete, mediante un diritto di magazzinaggio di L. 0 10 per ogni collo e per giorno.

4. *Ordinazioni* per prese o consegne di merci a domicilio.

5. *Richieste* di treni speciali e di contratti per trasporti a prezzo ridotto.

I bagagli, le merci, tanto in partenza quanto in arrivo, e le merci in deposito, non dovranno avere troppo grande volume.

Questa stazione è egualmente autorizzata alla vendita delle *carte di trasporto* e delle *richieste*, ed è incaricata di fornire ai richiedenti le più ampie informazioni interno al servizio trasporti ed alle tariffe relative.

* **Bagni popolari, asili notturni, colonie alpine, ecc., ecc.** — *Quarta lista* degli azionisti dell'Esposizione generale italiana di Torino che rinunciarono a favore delle menzionate Istituzioni, al residuo di tutto o di parte delle Azioni da loro possedute:

Beltrami dott. Giovanni — Bertarelli ing. Giuseppe — Bruno Vincenzo.

Camera di commercio di Cosenza — Camera G. Leonardo — Camera Marchisio Francesco — Comune di Bathania — Croizat Giuseppe — Croizat Vittorio.

Demaria Silvino — D'Oriolo-Bonacossa Maria.

Favrero cav. Eusebio — Fea Alessandro fu Marco.

Galli della Loggia conte Giuliano — Giudice Maurizio — Grosso cav. Pietro.

Marchisio generale Giuseppe (eredi) — Mocario Fortunato.

Pailleri nobile Diodato — Parisi ing. A. — Ponti comm. Giuseppe Enrico — Ponzi-Molina Ida — Ponzi Tancredi — Presle Felice — Pringiese-Lubelli Emilia — Pugliese Alessandro.

Rillo-Abeni Delfina — Rolle ingegnere Augusto.

Società Operai di Cirié — Stalle Gaetano — Stalle-Kasselin Estella — Segre David fu Isaaco.

Treves ingegnere Emilio — Toppa Ferdinando.

(Continua)

Si pregano i signori azionisti dell'Esposizione generale italiana di Torino, ai quali, per difetto di indirizzo od altra ragione, non sia pervenuta la circolare del Comitato per le Cucine popolari ed i quali intendano partecipare alla filantropica istituzione, di voler portare la loro adesione all'economo del Comitato, sig. Cesare Goldmann, via Provvidenza, n. 6, piano terreno.

* **Assalto e ferimento, o non piuttosto.** — La seguente lettera, che accogliamo di buon grado, è rivolta specialmente a rettificare una narrazione di cronaca nera pubblicata l'altro dì, nel n. 285, sotto il titolo: *Risse*. Ma noi chiamiamo su di essa tutta l'attenzione dei nostri lettori e delle autorità, perchè ecco costituisca un altro importante documento sulla mancanza assoluta di sicurezza pubblica nella nostra città. Anche un altro assalto, alle 10 di sera, in strada frequentatissima!

Ma ecco la lettera:

Egregio signor Direttore,

Nel giornalino del 16 corrente mi occorse di leggere il nome di Almerito Gaspare fra i cinque feriti nella rissa avvenuta in via Giretti la sera innanzi, che furono raccolti e trasportati all'Ospedale di San Giovanni dalle guardie di pubblica sicurezza.

Siccome il ferito amalgamato il nome del suddetto cogli altri litiganti potrebbe a credere che egli fosse delle parti di quei rissanti, così prego a far dichiarare nel prossimo suo giornale che l'Almerito in quella sfera e rissa si trovò unicamente in via Bertoli, nè fu quella la causa dei litiganti, ma che la vittima di un'aggressione per parte di quattro o cinque giovinastri, ch'egli non conosce affatto, appena avvenuta dopo le 9 di notte sul corso Vittorio Emanuele, mentre usciva dalla spaccia di tabacchi per incamminarsi a casa, a poca distanza, abitando in via San Massimo, n. 36.

Il fatto avvenne in questi termini: Uscita appena dalla bottega del Libaccio, venne circondato da quattro o cinque giovinastri, che brutalmente gli domandarono se era un di San Salvario. Egli rispose di no e che era invece di San Massimo. Ciò detto, uno degli interpellanti disse ad uno dei compagni: *Gigi mes paulette (fendon)*, cioè che consta con un colpo di unta sul naso, e, contemporaneamente, un altro gli diede un forte colpo sulla testa con un corpo contundente che gli ragionò una ferita piuttosto grave. L'Almerito, cosparso ferito al naso ed alla testa, cadde a terra.

Gli aggressori, visto ciò fatto, e avendo di averlo morto, fuggirono rapidamente, spargendosi da varie parti, e l'Almerito, quando fu egli trattosi, si fece coraggio e rialzò da terra, e potè condursi alla casa, ove, chiamato subito un medico, dopo visitate le ferite, lo consigliò di andare subito all'Ospedale di S. Giovanni, ove avrebbe stato più efficacemente curato; e vi andò, accompagnato dalla moglie e dal cognato, e vi fu ricevuto, essendo le ferite piuttosto gravi.

Dunque l'Almerito Gaspare fu egualmente ferito, e si trova ricoverato all'Ospedale di San Giovanni; ma il suo ferimento, capitando da una vera aggressione, nè per l'ora, nè per il luogo in cui avvenne, ha nulla di comune col fatto degli altri feriti di via Bertoli; nè furono punto le guardie di P. S. che lo condussero all'Ospedale, ma i suoi di casa.

Torino, 17 ottobre 1885.

Devotissimi ed obbligatissimi
A. A.

* **La pubblica sicurezza.** — Ieri sera, verso le 7, mentre la signora C... si recava col marito al Cerbino, all'ingresso del teatro si ebbe tagliata la veste e la gamba da un brevettato, il quale, naturalmente, voleva rubare alla signora il portamonete.

Il colpo non scoppiò.

Non vi era, al solito, nè una guardia nè un carabiniere di servizio, ed al signor C... non rimase altro che accompagnare la moglie all'Ospedale di San Giovanni, dove fu tosto medicata la ferita.

Invoca la pubblica sicurezza!

* **Cellulite al capo.** — La scorsa notte, il portinaio della casa n. 22 di via Barbaroux, Diciaggio Benedetto, assieme ad due altri suoi amici, accompagnò alla stazione municipale di Dora certo V. Cesare, d'anni 31, lavorante in marmi, trovato nella via Lagrange e capo grondante sangue. Egli disse di aver ricevuto due cellulate da alcuni sconosciuti coi quali era venuto a diverbio in una casa innominabile.

Due guardie urbane lo accompagnarono all'Ospedale Mauriziano, in via Rendina, dove fu medicato, e pensa fu condotto a casa in via Cappel d'oro. Le ferite vennero giudicate guaribili in dieci giorni.

* **Un feto.** — Ieri sera un brigadiere di P. S. rinvenne, in via Doragrossa, davanti la porta n. 13, ore sono gli uffici dell'infanzia abbandonata, un feto di circa cinque mesi, e lo consegnò al portinaio dell'Ospizio.

* **Scoppio di gas.** — Ieri avvenne uno scoppio di gas nell'alloggio occupato dal Circolo *Il Buonumore*, in via del Seminario, N. 7, ed ecco come:

Certo Malano Carlo, operaio gasista, era intento ad aggiustare alcuni buchi di gas esistenti nella sala da biliardo, ed un certo punto egli accese un fiammifero e si accorse ad uno dei buchi; ma l'avesse mal fatto, poichè il gas divampò improvvisamente facendo scoppiare il tubo con grande fracasso e mandando in frantumi i vetri della finestra.

Presero fuoco anche alcune cortine appese alla finestra, ma i vicini, accorsi, spensero tosto l'incendio. Nello scoppio sprofondò il *plafone* della sala da biliardo, ed i rottami caddero sul biliardo stesso. Il Malano, quantunque lesso circondato dalle fiamme, uscì da n'è sentito illeso.

Dal vicino Palazzo di città accorsero prontamente guardie municipali e pompieri comandati dal loro capitano ing. Speziale, ma quando arrivarono sul posto tutto era finito e le fiamme erano già state spente dai vicini.

Il Circolo del *Buonumore* è assicurato alla Società Reale.

Per fortuna non si ha a deplorare disgrazia di persone.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dall'11 al 17 ottobre all'Ufficio dello stato civile municipale:

Battaglia Filomena, nubile, con Famiglia Pietro, commesso di negozio, residenti a Torino.

Vola Carlo, industriale, con Pater Corinna, residenti a Torino.

Galla Giovanni, orefice, con Marchese Clementina, sarta, residenti a Torino.

Bocchio Emilio, impiegato ferroviario, res. a Genova, con Silvestri Luigia, res. a Marmirola.

Castellano Giovanni, direttore di filanda, res. a Castagnole Piemonte, con Marengo Matilde, res. a Torino.

Berchio Carlo tipografo, con Gallino Teresa, residenti a Torino.

Rossi Luigi, medico-chirurgo, con Tedeschi Emilia, residenti a Torino.

Lovera Matteo, intervenolo, con Righeti Cristina, residenti a Torino.

Mariani Giuseppe, libraio, res. a Torino, con Ardolino Candida, giardiniera, res. a Moncalieri.

Musset Gaspare, muratore, con Adulset Gabriella, tessitrice, residenti a Torino.

Verri Pietro, macellaio, con Fabbro Teresa, cameriera, residenti a Torino.

Bruno Pietro, fruttivendolo, con Bollo Angela, cameriera, residenti a Torino.

Bruno Francesco, conciatore, res. a Torino, con Garrone Francesca, res. a Ivrea.

Xavier Carlo, parrucchiere, con Ambrico Anna, cuoca, residenti a Torino.

Berlero Giovanni Battista, conciatore, con Bi Giovanna, contadina, residenti a Torino.

Marchisio Michele, falegname, con Bertarelli Caterina, cameriera, residenti a Torino.

Bonetto Giuseppe, stallatore, con Lesca Maria, cuoca, residenti a Torino.

Frassati Giuseppe, calzolaio, res. a Torino, con Chiesa Giuseppina, cameriera, res. a Gassino.

Regaldo Giuseppe, fabbro-ferraio, con Piacenza Laura, residenti a Torino.

Gallardi Giuseppe, lavandaio, con Trivè Francesca, lavandaia, residenti a Torino.

Galante Ettore, professore di violino, res. a Viggiano, con Bonino Elisa, res. a Torino.

Boffi Giovanni, panieraio, con Germano Carlotta, cuoca, residenti a Torino.

Alciati Carlo, contabile alle Ferrovie, con Bertazzi Maria, residenti a Torino.

Orciano Giuseppe, falegname, con Morello Angela, cucitrice, residenti a Torino.

Gravella Angelo, lavandaio, con Bozino Maddalena, lavandaia, residenti a Torino.

Corva Bartolomeo, sensegliatore, con Sanna Margherita, commessa di negozio, residenti a Torino.

Rajetti Giuseppe, contadino, con Perotti Caterina, contadina, residenti a Torino.

Rabiola Matteo, sarto, res. a Torino, con Fassetti Maria, res. a Valdeggia.

Filoppa Giuseppe, fabbro, con Rivoira Maria, modista, residenti a Milano.

Ostino Lorenzo, negoziante, res. a Torino, con Martini Rosa, res. a Venaria Reale.

Mercoso Giovanni, contadino, res. a Gabiano, con Baroni Italia, sarta, res. a Torino.

(Continua).

LUIGI ROUX, Direttore.
PIETRO ENRICO, gerente.

Città di Trinitapoli

(Provincia di Foggia)

Prestito ad interessi

N. 775 Obbligazioni 6 per cento

da lire **500** ciascuna
fruttanti lire **30** l'anno e rimborsabili alla pari in soli 25 anni.

Interessi e rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa e ritenuta presente e futura

pagabili in Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Bologna, Venezia, Verona, Brescia, e Lugano.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **19, 20 e 21** *ottobre* **1885** *con godimento dal* 31 *dicembre* **1885** *al prezzo di Lire* **507 50** *pagabili come segue:*

L. 30 — alla sottoscrizione
» 150 — al riparto
» 150 — al 5 novembre 1885
» 157 50 al 5 dicembre » »

Totale L. 507 50

Le Obbligazioni liberate per intiero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e vantaggi.

L'esatto pagamento degli interessi ed immancabilmente viene dal Municipio di **Trinitapoli**, oltrechè con tutti i suoi introiti diretti ed indiretti e con tutti i beni di sua proprietà, specialmente garantito con delegazione dei centesimi addizionali sui tributi diretti. — L'esattore è obbligato a non disporre di tali introiti se non a favore dei portatori delle Obbligazioni.

Questo Municipio di per sè stesso già fruttuoso il **6 0/0**, rappresentano un'ottima base di impiego non solo eccellente, ma, nelle attuali condizioni del mercato, eccezionale.

N.B. Presso FRANCESCO COMPAGNONI a Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e la garanzia del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **19, 20, e 21** ottobre 1885:
In Trinitapoli presso la Cassa Municipale.
In Genova presso la Banca di Genova.
In TORINO presso la Banca Subalpina e di Milano.
Id. presso U. Geisser e C.ª
In Napoli presso la Società di Credito Meridionale.
In Milano presso Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.
In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana. 3130

Il Liceo-Ginnasio Boeci è trasferito in **via Monte di Pietà, 28**, 1° piano, in ampio e bellissimo locale. 3136

ROSSI CARLO fu FELICE

Negoziante di Cavalli,

avverte il **pubblico** che il giorno 22 *corrente ottobre farà l'esperimento del suo nuovo* **Stabilimento** in **Firenze**, *via Lavagnini (Il Magnifico, N. 4 e 6) bis.* Vi saranno esposti delle migliori razze dell'**Inghilterra** e del **Canadà**.

Gran Mostra pure di cavalli *Inglesi ed Americani* nei suoi Stabilimenti di **Torino**. 3135

Per guarire infallibilmente e prevenire volatiche, emmi, pruriti, pustolini, bollicciai, pustole, grano e tutte le **malattie** ed **impurità della pelle**, procurandole bianchezza e freschezza, nulla vi è di superiore al **Sapone Calleja** [Ryal Syrazera] a base di zolfo e catrame. L. 1 10 il pezzo, involto giallo, in tutte le buone farmacie di Torino e provincia. — Vendita all'ingrosso: **G. B. Schiapparelli e Pigli**, piazza S. Giovanni e **L. Meyer**, deposito generale, via dell'Ospedale, III, Torino. 3136

ESTERO

Teatri.

Lunedì, 19 ottobre 1885.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO. — ore 8 1/2. — *Debora*, dramma. — *Un bagno freddo*, farsa.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *I portili*, commedia. — *Un Milanese in mar*, vaudeville.

BALBO, o. 8 1/2. — *Il signor D'Alibert*, commedia. — *Il modello di legno*, farsa.

D'ANGENNES, (Marionette), o. 8 1/2. — *I misteri di Parigi*, azione drammatica. — *Le pillole di Brighella*, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la vista della *battaglia di Solferino* e il diorama *La visita di Umberto I ai colerosi di Napoli*.

Stato civile.

TORINO, 18 OTTOBRE 1885.

NASCITE 31: cioè maschi 17, femmine 14.

MATRIMONI CELEBRATI. — Allemanno Giacomo con Colletta Lucia, vedova Bessi — Assale Luigi con Odò Lucia — Cotillo Vincenzo con Gardano Libera — Bruniatelli Francesco con Gardano Cristina — Mazzei Emilio con Calli Rosa Carolina — Rondoletto Antonio con Ferrari Margherita — Salassa Francesco con Brigadoi Margherita — Sartoretti Gaetano con Corsio Maria — Trompei Bernardo con Devina Clotilde — Vigna Giuseppe con Ameglio Angela.

MORTI DENUNCIATI — Gioli Maddalena nata Schenoli, d'anni 74, di Riedlingen (Wurtemberg) — Sperino Giovanni, id. 57, di Castelnuovo, pensionato ferroviario — Vassetta Giovanni Domenico, id. 19, di Chivasso, fattorino telegrafico — Berro Michele, id. 67, di Torino, fabbricante in 6 ri artificiali — Porchietti Anselmo, id. 23, di Torino, sarto — Marchisotti Giovanni, id. 20, di Torino, impiegato — Bollati Chiara nata S. con, id. 65, di Poirino.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 6, negli ospedali 4, tutti residenti in questo Comune 0.

Meteorologia.

BULLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 6 ottobre 1885 — *Ufficio centrale di Parigi*.

Una depressione trovasi stamane presso la Bretagna ed il barometro si è abbassato sulle coste Francesi della Manica e dell'Oceano ove sono probabili temporali.

La pressione è superiore ai 770mm sul Mar del Nord ed al Sud della Scandinavia, ed è pure elevatissima su tutta la Russia (Riga 778, Pietroburgo 774mm).

La temperatura aumenta su quasi tutta l'Europa.

Forte gelo sulle alte regioni francesi (Puy de Dôme — 10°).

Italia — 18 Nov. 1885 — *Ufficio centrale di Roma*.

In Italia nelle 24 ore piogge generalmente forti e temporali al Nord e Centro, barometro notabilmente basso, venti forti pei freschi meridionali al Nord e Centro.

Stamane cielo

Giovedì, 22 *ottobre, ore utili,* via Montebello, N. 22, piano 3°,

Incanto dei mobili

dell'eredità della fu sig.ª **Caterina Vacchieri.**

3267 G. B. ALLOATTI, *perito giur.*

Ricerca d'un alloggio

con giardino.

Indirizz. le offerte al N. 42 C 3264, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *Torino,* in cui sarà indicato il quantitativo dei membri, il prezzo, la via o l'epoca in cui sarà libero. — Si avverte che le offerte non corredate di questi schiarimenti non saranno prese in considerazione.

D'affittarsi subito

Elegante **PALAZZINA** signorilmente **mobiliata** ed arredata, composta di **20** camere, ristorante **20** minuti di ferrovia da **Torino — 14 portanze** al giorno. Celletta ria, casa all'inglese, giardino con piante rare, tutto cinto da muro.

Scrivere al N. **23-3281,** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Al presente

Alloggio signorile di **9** membri, 3° piano senza portata, la casa vista in via Cavour ed in giardino. Via Cavour, 14. C333

Da affittare al presente

in via Santa Teresa, 19

due **APPARTAMENTI** muniti d'acqua potabile, con o senza scuderie e remessine.

Dirigersi dal portinaio. 3251

D'affittare al presente

via *Principe Amedeo,* N. 10

vasto locale al 1° piano per uso ufficio od alloggio.

Occorrendo, si può dare ingresso e scalone riservato. 20?

D'affittare al 1° novembre ALLOGGIO al 1° piano composto interamente di nove, di 5 camere e cucina, compreso una camera e cucina terrena con acqua potabile e gas, calorifero e cantina di vino valevole come Laboratorio. — L. **480** annue.

Corso Lucci N. 22. 3251

Palazzina. Si cede di prossima costruzione, in ottima posizione, con giardino annesso e tutte le comodità di ferrovia tramvia. — Scrivere a N. **21 C 3225,** **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Da vendere

scaffali usati e **banchi** per magazzeno di stoffe.

Rivolgersi via Alfieri, N. 10, a portinaio. C305

Casa da vendere

con giardino.

Recapito al sig. JOLLIETTI, fabbricante e vetrine, **via Barolo, 1,** casa Tofi, **Torino.** C 3?3

Grande Laboratorio

di Sarta, Modista e Lingeria — Corsetti, perfezione, puntualità. *Prezzi ragionevolissimi.* — Si accetta e si fanno lavorare qualunque campionatura della specialità.

Dit.a A. PARADISI-MANARI

Galleria Vittorio Emanuele, **85, Torino.** C 3?3

A^TO ROCCA

via Lagrange, N. 40.

10 *mila* **OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3?5

CERCASI capitale da 15m. a 35000 lire. — **ottime garanzie.** — Interessi offerti alle iniziali **H 301 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

PER compre, vendite di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi allo Studio Legale ALBANO, via Mercanti, N. 2, Torino. 205

Eccellente vino vecchio

da pasto, di 1ª qualità, garantito. Castello di Yaglio, circondario di Acqui, cav. SIELLA, L. 432 il mezzo ettolitro. Corso Siccardi, N. 5. C327

Fusti vuoti usati da vino

assortiti

ad un prezzo discretissimo. Rivolgersi presso CRESTA e MARTINO, via S. Lorenzo, 7, **Genova.** C295

Un giovane

di civile condizione desidera un impiego lucroso in qualche casa di commercio italiana od estera, o come commesso viaggiatore o commissionario, disponendo, all'uopo trattandosi, anche di cauzione.

Le proposte dirigere Luig. O. S. fermo in posta **Napoli.** C335

INNANZI REGALI si prega **FARE** esigere la Liq. **BIANCHI.** di **Emanuele Bianchi,** deposito al Caffè Romano, **TORINO.** 3?0

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende presso: **D. Monda,** via Capodale, 5; **R. Bacher,** 3, pz Carlo Felice; **Torta e Rampé,** via Roma, 2.

Avviso.

A scanso d'inconvenienti e malintesi, preveniamo la nostra numerosa clientela che, fin dal **20** scorso settembre, i nostri uffici **vennero trasferti** in **via S^ta Teresa, N. 13, piano primo,** e che la nostra Ditta è affatto estranea all'Agenzia di Pubblicità attualmente stabilita nella stessa via, al N. 7, e precisamente nel **locale già da noi occupato.**

Haasenstein e Vogler.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi Lire 2 50 c.

CHRISTIANSAND

(in NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.,** di Milano, oltre ad una ricchezza (un comune agli Oli di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi e acutanzi nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici, riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indebolitisi da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 25** si ha una bottiglia contenente circa 400 *grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 0/0.

Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 16, e in *Roma,* stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli,* palazzo del Municipio. — In *Torino:* presso *Costanzo Padre e Figlio, Cottolenga-Olivero,* piazza S. Carlo, N. 8, *Turisco, Torre, Cerutti, Prato, Garrone* — *Biella:* Valle, *Mossenzio, Ajmonino* — *Ivrea:* Pasquini — *Novara:* Giosto, *Belotti, Righini* — *Vercelli:* Bertinetti, *Operti, Bogatio, Poletti.* 2?80

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

per qualunque sistema di CILINDRI, PIETRE RAFFINATORI o MACINE

Perfetti e Resa garantiti

Perfezione di lavoro

per il quale dalla più rinomata Casa esiste

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TUTTO SPECIALE

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO

di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI

Stalla Teatro: Via Torino, 51

MODICI PREZZI E CONDIZIONI CATALOGHI GRATIS 1120

ERNIE

CINTO SPECIALE ROTA

Via Lagrange, 40 (ex Corso Felice) 7

MEDAGLIA D'ORO

ROYAL WINDSOR

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Il *ROYAL WINDSOR* rende ai capelli grigi il color naturale, arresta la loro caduta; produce una nuova ed abbondante crescenza, sopprime le pellicole *SENZA UNA TINTURA.* Il *ROYAL WINDSOR* è il SOLO RIGENERATORE IGIENICO raccomandato dai medici. *MEDAGLIATO* all'Esposizione di *BRUXELLES* 1880; il *SOLO* che per la sua efficacia abbia *OTTENUTO* la *MEDAGLIA D'ORO* all'Esposizione di *AMSTERDAM* 1883. Per evitare le contraffazioni esigere sulla bocceita la parola *ROYAL WINDSOR.*

Si vende in Bottiglie e mezzi flacons presso i Parrucchieri ed i Profumieri.

Si spedisce franco il Prospetto con dettagli ed attestazioni.

DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ECHIQUIER, PARIGI

Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; PATITO, profumiere, via Carlo Alberto, 33; SUINDO, profumiere, via Ospedale, 5; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 20; CALIGARIS, parrucchiere, via Lagrange, 1; SANNA, profumiere, via S. Francesco da Paola, 12. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, coiffeur, via Condotti, 10 e PLACIDI, profumiere, 361 Corso. — LEAL Di Giuseppe, 227, via Macqueda, **Palermo.** — F.lli AMATO Alcamo, 13 e 15, via Garibaldi, **Ortanla** (Sicilia) 3

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparato dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA YORK

Il tanto grato al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale e fa crescere in Freschissima età i bambini.

[illegible] 3?6

R. Manicomio di Torino

Provvista di derrate alimentari e vino pel 1886.

Si invita coi modi attendere alla provvista delle **derrate alimentari** e vino occorrenti a questo Manicomio ed alla sua succursale in Collegno per l'anno 1886, a presentare le sue offerte entro il giorno **26 ottobre** per le *derrate,* ed entro il **9 novembre** pel *vino.*

Nella Segreteria del Manicomio si può avere comunicazione del capitolato, alla di cui osservanza è subordinata la licitazione.

3?6 *Il Segretario* TONELLI.

Corone mortuarie.

NEGOZIO di CHINCAGLIERIE, via Po, 5, TORINO. 3?5

Grande Stabilimento

PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per Pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp.

TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO.

Incanto per vendita.

Il notaio sottoscritto, specialmente delegato dal Tribunale civile di Torino con decreto **8 ottobre 1885,**

Notifica:

Che il **11 novembre 1885,** *ore* **2** *antim.,* nel suo studio in **Torino,** via Stampatori, N. 6, piano 3°, si procederà alla vendita ai **pubblici incanti** dei seguenti stabili caduti nell'eredità beneficiata del quond. VINCENZO CRIDA.

1° **In Torino — Casa e terreno fabbricabile** annesso, sull'angolo del corso Siccardi e via Bertola, sotto il Mercatino, isolato N. 93, denominato San Petronio, colle coerenze: a levante il corso Siccardi; a giorno gli eredi di Antonio Tappi e gli eredi di Ferdinando Bonzani; a ponente i conti Faldrica ed il cav. Luigi Boa; a notte la via Bertola — sul prezzo offerto di L. 253,000.

2° In territorio di **Camburzano** (Biella) — **Palazzina, fabbricati** ai rustici ed civili, e terreni annessi consistenti in giardino, orto, vigna, prato, castagneto e frutteto; il tutto in un solo appezzamento, per la maggior parte cinto da muro, nel perimetro dell'abitato principale del paese, regione **Gagliasso,** della superficie di are 158, cent. 75, coerenti: a tre parti la via pubblica, Martinotti prof. Antonio, Martinotti Luigi, Martinotti Martino ed altri;

Ed orto attiguo tutto cinto da muro con apposita vasca d'acqua, fra le coerenze della strada pubblica e d'una via vicinale.

Sul prezzo offerto di L. **25,000.**

I documenti tutti sono visibili presso il Notaio sottoscritto.

3220 Firmato: Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, *Notaio.*

Grande incanto

di ricchi ed eleganti mobili — Via S. Francesco da Paola, 10 bis.

Martedì, 20 e successivi, il sottoscritto procederà alla vendita di tutto il mobilio arredante l'appartamento composto di: **Camera da letto** matrimoniale in *legno arabia* con lunetta in specchio. **Salone completo** in mogano ricoperto in *seta gialla.* **Salotto palissandro** e *bois-rose.* **Camera da pranzo** *noce intagliata,* stile 600. **Anticamera** *bois-rose,* stile antico, nonchè altre camere con mobili *due rue, tappeto turco, lampadario di Venezia, pianoforte, gruppi artistici, tinges e ad effetti diversi.* Il tutto a pronti contanti.

3257 V. ZAVARONE, *estimatore.*

Fallimento Zerboglio.

Incanto giudiziale di stabili con 0/10 circa di ribasso sul prezzo d'estimo.

Nel giorno **15** novembre 1885, ore **10** *antimeridiane,* nello studio del Notaio BOGLIETTI, via Bertolami, 37, saranno venduti all'incanto:

Vigna e campo con casa civile annessa, presso Chieri, di ett. 4,30,74 (giorn. 11,96,5), per L. 7500;

Cascine dette del Molino e del Castello, ad 8 km. da Asti, contrada *Valle d'Andonna,* con ampii fabbricati civili e rurali, di ett. 70,37,0 (giorn. 185,10), per L. 64,500.

Si ricevono offerte private per la vendita della casa in via Vanchiglia, N. 16, del reddito di oltre L. 1200 annue. — D'affittasi ai alloggio di 2 locali al 3° piano e locale ad uso laboratorio e magazzino, al piano terreno. 3225

ANNO — **ISTITUTO COMMERCIALE** — XV

DIRETTO DAL Cav. ANTONIO COHN — **Torino**

Premiato con Medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, 3. 3150

Avis aux Dames.

Mme **TEXEREAU** ex-Directrice de la Maison **Le Forestier** à Paris, a l'avantage de faire connaître aux dames qu'elle vient d'arriver à Turin avec toutes ses nouveautés en robes et vêtements. Visible tous les jours de **1** heure à **6,** à l'**Hôtel Feder.** Elle ne séjournera que huit jours. C 3263

PILLOLE di BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell' *IODIO* **e del** *FERRO.*

40 Rue Bonaparte *PARIS*

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia,* la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue.* 1?33

Salute!!

Salute a tutti mediante una cura radicale fatta col **vero olio di fegato di merluzzo** del celebre *Olio Tempel* d'Amburgo.

L'olio di *Olio Tempel* venne dai più celebri professori e chimici d'Europa proclamato per il **più puro, il più perfetto e più efficace** di tutti gli **olii di fegato di merluzzo.**

Bisogna però evitare le contraffazioni ed esigere sempre il nome *Olio Tempel* impresso sul vetro, sulla capsula o sull'etichetta di ciascun flacone.

L. 2 25 il flacone.

Deposito generale per l'Italia:

ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI** in **Milano**

L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MARRONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, o Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia Franco di porto.

Vendita in TORINO presso le farmacie *Turisco, Turia, Prato, Torre, Garrone, Viale, Trimano, Dr Boggio,* via Berthollet e *Farm. di P^a d'Armi.* 2?0

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 3 ottobre.

N. **883** *(Sciarada).* Ma-rito.

N. **884** *(Scambio di vocali).* Frutta-fratta-fretta-fratta-frotta.

N. **885** *(Monosillabo).* Baltare.

Autori: L. Barabba, prof. Scotton, *Poggio Fernando.*

Solutori esatti di tutti e tre i giuochi: Gran Maggiore; C. Quirico; *Pier di Sassaro; Linda di Chamounix;* Flavio L.; M. L.; *Gran Cabirese;* A. Comedda; *Cincialleghe; Mastrilan; Fiordaliso; Toni-Mini;* Prebba Marisco; *Napoleone; Lucrezia Borgia; Roberto il Diavolo;* A. Bioletto; Eugenia Brizi; *Farfallino;* A. Guillard; *Nimis;* C. R. S.; *Cacciatore; Gracco; Lo zoppo;* Ghaltina Paldella; *Stella Polare; Cece;* E. Odero; *Ex-romito dell'Abbadia;* Ricaroz; S. Savio; *Perdisgiarava;* Della Rocca; *Don Pasquale; Fidelia;* F. Giacchetti; T. Gobbi; *Kamil;* Clot. Gravero, *La class di asse;* G. Tevis; G. Piccirano; *Pipelo;* R. Malvano; *Hop l; Cinzica; Souvenir d'un ami; Cardellino; Jetatella;* Dott. Bussone; *Lucio d'la Venezia;* M. Solerti P. Biaglio; *Busillo di P.; Tabellone;* Giuseppina Daryl; *Farcco;* M. Calvi; Prof. Scotton; Avv. R. Canobi; Vittoria di Claresana Pasanti; A. G. Boccoli; *Arturo (Lgrosso; La Fanciulla;* Ing. di cam. *Rossa; Camillus, Picolin e socio; Perolani;* Carolina Colla; R. N., *Selene; Capia ca;* Galeno; *Rilarmo;* Bel Toso; *Napoleon del lucid.*

Altri 50 errarono.

La serie lavori l'avv. Rodolfo Canobi.

Inv. aritmetico.

N. 886 — Solarada.

Vedendo il nostro Tapinetti un dì
Che dell'Anticolerica all'appello,
Qual di moderno Orfeo ricciuto e bello,
L'ialier con tante forme campari;
Esclamò tutto triste come chi
Contro l'umana corrozion s'adira:
Se le mollo al cambiò ogni la lira;
Prima altro perchè la possia svani!

Orso Maggiore.

N. 889 — Incastro.

Vi è una lettera curiosa;
Ve lo dico in verità.
Se fra un'altra ella si posa,
Tosto cambiasi in città,
Dove un principe compreva
Tanti Turchi e il vincerà.

E. Fiorida.

N. 890 — Rompicapo.

Formare una parola colle seguenti lettere:

ZZZ OOO NN II CELA

Enrichetta.

Piccola Posta.

(15 ottobre).

Signora Ci... di S. — Ella ci parla sempre di pieghi, ma si... spieghi, parla sempre d'indirizzo, ma noi non lo conosciamo assolutamente e perciò non possiamo mandarle niente.

Giandonio. — Così va bene, grazie.

Toni-Mini, Gorilla, Coco, Sorellina del pubblico, Poggio Fernando, A. Cam., Vanessa, Io, Prete Amalmo, Sciur 'd bosch, G. Piccone, G. Quirico, Enrichetta, Gerundio, Sibil, Orso Maggiore. — Una cassetta di ringraziamenti pei giuochi mandati.

Souvenir d'un ami. — Semplicissimo. Basta indovinare tutti i giuochi che si pubblicano in una volta e mandare le soluzioni possibilmente separate per collocarle ciascuna al proprio posto.

Wassili Saratoff. — Bene accolto. Grazie, ma [illegible] come così.

Inez la Bionda. — Benissimo. Grazie.

Città di Torino

Avviso d'asta

Venerdì, 23 *ottobre* 1885, *alle ore* 2 *pomeridiane,* nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'appalto dell'*affittamento* (per anni 3 e mesi 6) *del lavatoio pubblico situato in via Fiocchetto,* mediante l'annuo corrispettivo di L. **950.**

I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Economato.

BANCA DI TORINO

Società Anonima

Capitale nominale L. 25,000,000 — *Versato* L. 12,500,000.

A partire dal 1° **novembre prossimo** sarà corrisposto l'**interesse** del **2 0/0** sulle somme in conto corrente, rimborsabili fino a:

L. **10,000** per giorno, a vista;

» **15,000** mediante preavviso di tre giorni, e qualunque maggior somma, mediante preavviso di cinque giorni.

L'interesse sui biglietti all'ordine a scadenza fissa sarà corrisposto come segue:

2 1/2 0/0 per quelli oltre tre mesi;
4 0/0 » sei mesi;
4 1/2 0/0 » un anno.

Torino 10 ottobre 1885.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

3?33

BANCA DI PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.

Sede centrale in TORINO, via Lagrange, N. 7.

La Sede centrale di TORINO **rilascia libretti di conti correnti** al tasso del **4 0/0** con un **disponibile** di L. **4000** al giorno.

Emette buoni di cassa all'interesse del
4 1/2 0/0 con scadenza fissa non minore di mesi 6
5 0/0 » » » » 12

1?21 *La Direzione.*

CREDITO FONDIARIO

DELLE

OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

Il Credito Fondiario delle Opere pie di San Paolo presta dietro garanzia ipotecaria sopra terreni e case situate nelle provincie continentali del Regno.

In corrispondenza di questi prestiti emette cartelle fruttanti un interesse, secondo la loro serie, del 5, del 4 1/2 e del 4 0/0.

La durata del prestito è a scelta del mutuatario, purchè non la fissi per termine minore di anni 10, nè maggiore di anni 50.

Il mutuatario può sempre però, quando gli piaccia, anche prima dei dieci anni, rimborsare in tutto od in parte il suo debito.

Il mutuatario rimborsa il suo debito ammortizzandolo, mediante pagamento all'Istituto:

a) Di una quota capitale proporzionata alla durata del mutuo;

b) Di un interesse eguale a quello delle cartelle ricevute in mutuo;

c) Di un compenso di centesimi 15 per ogni cento lire di capitale mutuato, per abbonamento alle tasse di registro, di bollo, d'ipoteca e di circolazione di cartelle;

d) Di un diritto di commissione ridotto, per i mutui a stipularsi d'or innanzi, da centesimi 45 a soli centesimi 30 per ogni cento lire di capitale mutuato.

L'ufficio legale dell'Istituto istruisce gratuitamente le pratiche per mutuo e perciò il mutuatario non incontra nella trattazione e conclusione del contratto altra spesa fuorchè quella del notaio ragante l'atto e quella tenue per l'estimo dei beni, quando viene dall'Istituto ordinato.

Non è a carico del mutuatario neppure l'importo di ricchezza mobile, venendo essa ritenuta per trattenuta sugli interessi delle cartelle fondiarie.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO-CRIVELLI.

3?33

Società Anonima Metallurgica TARDY e BENECH

con sede in Savona.

Capitale Soc. L. 7,000,000, di cui versati sei decimi in L. 4,200,000.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 1885, s'invitano i signori Azionisti a fare i **versamenti** degli ultimi **quattro decimi del capitale sociale** non ancora versato presso la **Banca Subalpina e di Milano in Torino,** e presso la **Sede sociale,** o presso la **Cassa Bancaria Ponzano e Astengo in Savona,** alle seguenti epoche:

un decimo all **5 ottobre p. v.;**
un decimo all **20 detto mese;**
un decimo all **5 novembre p. v.**
un decimo all **20 detto mese.**

Savona, addì 17 settembre 1885.

2?80 *L'Amministrazione.*

CARBONCHIOLO ANTRACINE Olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

GRANDE DEPOSITO di Legnami del Tirolo e d'America

da lavoro e costruzione

delle migliori provenienze e stagionati

Il primo fondatosi a Torino.

Importazioni direttissime a prezzi senza concorrenza

Rivolgersi all'indirizzo:

NATALE LANGE — via Juvara, 16

Di fronte all'Ospedale Oftalmico - TORINO.

IL MIGLIORE METODO CALLIGRAFICO

al mio delle Scuole italiane. — Prezzo cent. 5. — *Ai rivenditori* sconto **40 0/0** oltre i 600, franchi di posta. — Campioni **gratis.**

Premiato Stabilimento Litografico *Cassina Pietro*

TORINO. 3?07

BARGE. *D'affittare e vendere al pressante,* a 5 minuti dalla stazione ferroviaria, **fabbricato** composto di 3 ampie sale, della [illegible] di 600 metri, 4 altre camere, **forza idraulica** di circa 20 cavalli, **casa civile** con giardino e prato di un ettare

Dirigersi al proprietario GIULIO BUSSA. C 3?00